



Primo piano

Si rafforza l'Alleanza delle Cooperative Italiane

Il portavoce diviene Presidente e sarà affiancato da due Copresidenti. Nella due giorni di Napoli il 26 e 27 gennaio eletto anche l'Ufficio di Presidenza con deleghe permanenti e confermato il Comitato Esecutivo

a pagina 2-7

leggi ▶

Legacoop

ACI

La Cooperazione per l'occupazione femminile

Occupazione femminile, il mondo della cooperazione ha raggiunto percentuali nettamente superiori alle altre tipologie di impresa in Italia. Ha già superato, infatti, gli obiettivi di Lisbona quanto a tasso di occupazione femminile (60%). Le sfide da affrontare, in questa fase che potrebbe penalizzare ulteriormente la posizione delle donne nel mercato del lavoro? Il nuovo welfare e la qualità del lavoro femminile.

Settori

Editoria

Mediacoop: "Urgenti i provvedimenti per il settore"

Il passaggio al Senato del decreto Milleproroghe, è l'ultima occasione per riaffermare un ruolo centrale dell'informazione cooperativa, di idee e di partito nella salvaguardia del pluralismo dell'informazione. La presentazione, in corso, di emendamenti per la ricostituzione del Fondo Editoria da parte di molte forze politiche è la riprova della sensibilità bipartisan sempre mostrata per questa parte dell'informazione.

Territori

Alto Adige-Südtirol

Spazio al cinema nella vetrina di Legacoophund

Studenti provenienti da tutto il mondo, docenti selezionati tra i migliori professionisti e più del 90% dei diplomati che trova un impiego nel settore. Sono questi alcuni numeri della cooperativa ZeLIG, scuola di documentario, televisione e nuovi media, tra le pochissime in Europa a offrire una formazione specifica per il documentario. ZeLIG è stata fondata a Bolzano nel 1988 ed offre tra l'altro corsi di formazione.

Imprese

Fondazione Unipolis

Responsabilità sociale, cosa cambia in impresa?

La scelta delle imprese di adottare politiche di responsabilità sociale e di sostenibilità ha inciso sui processi decisionali delle aziende e sul loro sistema di governance? In che misura ha contribuito a mutare le loro strategie e la gestione del business? Questi alcuni degli interrogativi ai quali cercherà di offrire risposte il seminario "Governance d'impresa e Responsabilità Sociale. Un rapporto in evoluzione".

Sondaggio

Indagine SWG

Giornata Memoria, il 20% dei giovani ha pregiudizi antisemiti

Un quinto dei ragazzi e delle ragazze rivela di avere pregiudizi nei confronti degli appartenenti alla cultura ebraica. Non solo: permangono ostilità in situazioni normali, come le relazioni di coppia, il lavoro, il vicinato. L'antisemitismo continua a sopravvivere. Non bastano le giornate della memoria a scardinare pregiudizi atavici che scorrono nelle viscere della società italiana. Il dato è di quelli che fanno riflettere.

Un passo avanti importante per l'Alleanza delle Cooperative Italiane

Il portavoce diventa Presidente e viene affiancato da due Copresidenti. Costituito l'Ufficio di Presidenza

Luigi Marino, presidente di Confcooperative, da portavoce dell'Alleanza delle Cooperative Italiane ne diventa Presidente e sarà affiancato da due Copresidenti: Giuliano Poletti, presidente Legacoop, e Rosario Altieri, presidente Agci. Questa la prima novità emersa dalla due giorni di lavori dell'Alleanza delle Cooperative Italiane svoltasi il 26 e 27 gennaio a Napoli.

È stato inoltre costituito l'Ufficio di presidenza, al quale vengono attribuiti compiti finora svolti dai presidenti delle tre Organizzazioni, composto, oltre che dal Presidente e dai due Copresidenti, da tre rappresentanti delle associazioni e tre responsabili esecutivi scelti tra i componenti dell'Assemblea e designati dalla rispettive associazioni. A ciascun componente l'Ufficio saranno affidate deleghe permanenti, mentre su specifiche materie di volta in volta individuate potranno essere attribuite deleghe temporanee anche a dirigenti non facenti parte dell'Ufficio di presidenza.

Confermato il "Comitato esecutivo", costituito, oltre che dall'ufficio di presidenza, da 24 componenti (8 per ciascuna associazione) e da una rappresentante per ciascuna delle associazioni dei rispettivi organismi sulle pari opportunità di genere. All'organismo spetta il compito di fissare gli orientamenti politico-organizzativi verificandone periodicamente l'attuazione e di dare indicazioni unitarie alle articolazioni settoriali ed

SCHEDA

UFFICIO DI PRESIDENZA

Luigi Marino, Presidente Confcooperative; Presidente
Giuliano Poletti, Presidente Legacoop Legacoop; Copresidente
Rosario Altieri, Presidente AGCI; Copresidente
Carlo Mitra, Vice Presidente Vicario Confcooperative, Presidente Confcooperative Piemonte;
Giorgio Bertinelli, Vice presidente Legacoop;
Giuseppe Di Giugno, Vice presidente vicario AGCI e Presidente AGCI Lombardia;
Vincenzo Mannino, Segretario Generale Confcooperative;
Giancarlo Ferrari, Direttore Legacoop;
Carlo Scarzanella, Presidenza AGCI

COMITATO ESECUTIVO

Giuliano Poletti, Presidente Legacoop;
Giorgio Bertinelli, Vicepresidente Legacoop;
Paolo Cattabiani, Presidente Legacoop Emilia Romagna;
Stefano Bassi, Presidente Legacoop Toscana;
Luca Bernareggi, Presidente Legacoop Lombardia;
Carlo Zini, Presidente ANCP-Legacoop;
Paola Menetti, Presidente Legacoopsociali;
Enrico Migliavacca, Coordinatore ANCC-COOP;
Camillo De Berardinis, Presidente ANCD;
Dora Iacobelli, Presidente Commissione Pari Opportunità Legacoop;
Giancarlo Ferrari, Direttore Legacoop;
Luigi Marino, Presidente Confcooperative;
Carlo Mitra, Vice Presidente Vicario Confcooperative, Presidente Confcooperative Piemonte;
Gaetano Mancini, Vice Presidente Confcooperative Presidente Confcooperative Sicilia;
Giovenale Gerbaudo, Vice Presidente Confcooperative, Presidente Confcooperative Piemonte;
Maurizio Ottolini, Vice Presidente Confcooperative, Presidente Confcooperative Lombardia;
Diego Schelfi, Vice Presidente Confcooperative, Presidente Federazione Cooperative di Trento;
Vincenzo Mannino, Segretario generale Confcooperative;
Giuseppe Maggi, Direttore centrale Confcooperative;
Maurizio Gardini, Presidente Fedagri e Presidente Confcooperative Emilia Romagna;
Giovanna Zago, Coordinatrice Commissione Dirigenti Cooperatrici Confcooperative;
Rosario Altieri, Presidente AGCI; Copresidente
Giuseppe Di Giugno, Vice presidente vicario AGCI e Presidente AGCI Lombardia;
Giampaolo Buonfiglio, Componente Presidenza AGCI e Presidente AGCI Agrital;
Carlo Scarzanella, Presidenza AGCI;
Giorgio Brunelli; Presidenza Nazionale AGCI;
Massimo Mota, Componente Presidenza AGCI e Presidente AGCI Emilia Romagna;
Franco Ottolini, Componente Presidenza AGCI e Presidente AGCI Abitazione;
Olga Pegoraro, Componente Presidenza AGCI e Presidente AGCI Servizi di lavoro;
Filippo Turi, Direttore AGCI;
Sandra Miotto, Commissione Pari Opportunità AGCI.



[Continua>>](#)

orizzontali delle tre Associazioni cooperative. Del Comitato faranno anche parte i rappresentanti unitari dei diversi coordinamenti settoriali dell'Alleanza.

Infine la "Consulta" diventa "Assemblea" in quanto avrà poteri di decisione e di elezione dei dirigenti. All'organismo, composto da 90 rappresentanti delle associazioni (30 per ciascuna, indicati annualmente dai competenti

organi), spetta di: dibattere e decidere sulle strategie generali in ordine ai compiti complessivi dell'Alleanza e su tutti gli aspetti e temi di particolare rilevanza per la politica cooperativa e per le imprese cooperative; eleggere il Presidente dell'Alleanza ed i componenti del Comitato esecutivo. Dell'Assemblea fanno inoltre parte, se non già componenti ad altro titolo, una rappresen-

tante per ciascuna delle associazioni dei rispettivi organismi sulle pari opportunità di genere, i rappresentanti comuni dei settori dell'Alleanza ed i componenti l'Ufficio di presidenza.

Le prossime tappe saranno rappresentate in un primo momento dalla nascita delle Alleanze settoriali e successivamente dalle Alleanze territoriali.

“La forza della cooperazione in una situazione difficile”

L'intervento del presidente di Legacoop e copresidente ACI Giuliano Poletti

Se è sempre difficile fare previsioni attendibili sull'evoluzione del quadro economico, oggi è praticamente impossibile. La crisi che attanaglia con particolare vigore l'Europa non consente di utilizzare i consueti criteri di valutazione. Per delineare una via d'uscita serve fiducia e, per quanto ci riguarda, tenere saldi due punti di riferimento: mettere in pratica i nostri valori e la nostra missione, senza omologarci a quelli di altri, con l'obiettivo di costruire un modello di sviluppo il più possibile vicino al nostro modo di fare impresa ed economia; adeguare concretamente i nostri comportamenti agli elementi di conoscenza e di analisi che ci vengono forniti dagli istituti di studio e di ricerca.

Ha iniziato così Giuliano Poletti, Presidente di Legacoop, il suo intervento nella sessione dei lavori dell'Alleanza delle Cooperative dedicata ad un'analisi della situazione economica del Paese.

“Abbiamo il dovere” -ha detto Poletti- “di aiutare le cooperative a cambiare, non a resistere come abbiamo fatto in passato di fronte a crisi cicliche. Ora invece, che ci piaccia o no, dobbiamo prepararci al futuro, facendo leva sui nostri fondamentali e sulla massimizzazione del vantaggio competitivo che può derivarci dalla nostra identità distintiva”.

Il Presidente di Legacoop ha sottolineato come ci si trovi di fronte a cambiamenti profondi e rapidi che postulano una speculare capacità delle imprese di decidere rapidamente e di riposizionarsi. “Un'attitudine” -ha precisato Poletti- “che non appartiene alla nostra storia, ma che dobbiamo adottare senza esitazioni se vogliamo assicurare un futuro di crescita alle cooperative”.

Poletti ha proseguito la sua analisi evidenziando come le cooperative, imprese radicate nelle comunità, si trovino a fare i conti con

mercato che, invece, sono globali. Una realtà che pone l'esigenza di un processo di rinnovamento del management, che nella realtà incontra spesso comprensibili resistenze, e di una forte azione di recupero di attrattività della forma cooperativa vero chi ha deciso di investire sulle proprie competenze.

“Ma anche le strutture associative debbono cambiare” -ha sottolineato Poletti- “e qualificare la loro attività per rispondere alle mutate esigenze delle cooperative”.

Il Presidente di Legacoop ha quindi affrontato il tema della competitività, che per le cooperative è reso più complesso dalla loro prevalente collocazione in settori ad alta intensità di lavoro. E riferendosi al dato, emerso dalla presentazione dell'analisi del Centro Studi di Bankitalia, che testimonia come le retribuzioni dei lavoratori delle cooperative non siano migliori di quelli delle altre imprese ha detto: “È giusto essere solidali e difendere, soprattutto in periodi di crisi, il reddito dei nostri soci e dei nostri lavoratori, ma questo non può essere un alibi per l'inefficienza”.

Un altro campo sul quale le cooperative hanno ancora della strada da fare è quello dell'innovazione nelle sue varie forme dall'e-commerce, un settore in espansione non presidiato a sufficienza dalle cooperative, alle opportunità legate allo sviluppo della domotica e della sensoristica che determinano inevitabili conseguenze anche sull'attività delle cooperative, a partire da quelle sociali di assistenza domiciliare agli anziani.

Dopo aver ricordato anche le opportunità legate allo sviluppo della “green economy”, Poletti ha sottolineato l'esigenza di puntare ad una nuova espansione della cooperazione di utenza, come strumento privilegiato al servizio dei cittadini che vogliono giocare un ruolo attivo nella gestione di beni comuni che at-

tualmente sono appannaggio del soggetto pubblico. “Nella prospettiva di un progressivo ‘disimpegno’ dell'operatore pubblico” -ha detto Poletti- “dobbiamo essere in grado di definire una proposta per dare ai cittadini gli strumenti più idonei per candidarsi alla gestione condivisa di pezzi importanti delle utilities”.

E così, per lo Stato sociale, senza ipotizzare una scomparsa del ruolo dello Stato, bisogna però prevedere un ruolo diverso delle cooperative.

“I cooperatori” -ha detto Poletti- “sono stati, storicamente, degli innovatori: hanno creato le mutue, la distribuzione commerciale cooperativa, la finanza di comunità, la cooperazione sociale; adesso si tratta di proseguire sulla strada dell'innovazione, mettendoci, in particolare, in relazione con i giovani, i loro bisogni e le loro aspirazioni”.

“Io credo” -ha concluso il Presidente di Legacoop- “che noi abbiamo le condizioni per essere fiduciosi, perché in ogni persona ci può essere un cooperatore: si tratta di trovare il modo di dare una forma moderna di espressione a questa potenzialità”.



Continua>>

“Tocca a noi una sfida senza precedenti”

Alcuni passaggi significativi dell'intervento del presidente di Confcooperative e ACI Luigi Marino

Il 2012 è decisivo per l'Italia, e per le cooperative. Parlare solo di crisi finanziaria globale non aiuta a capire le sfide effettive. Siamo nel vortice di tre crisi concentriche.

La crisi dell'Italia, che ha vissuto per decenni mettendo in carico alla spesa pubblica, tollerando inefficienze e arretratezze. La crisi dell'Unione europea, inerme negli strumenti e disorganizzata nella governance, irresoluta di fronte alle decisioni per salvarsi.

La crisi dei Paesi avanzati (Europa, Giappone, Stati Uniti), che forse hanno toccato il tetto dello sviluppo. La stanchezza demografica, il costo crescente delle materie prime, lo spostamento del baricentro economico verso mercati nuovi, minacciano la decadenza.

Se proiettiamo i tassi di crescita nel lungo periodo, tutti i primati economici dell'occidente svaniscono.

Alla nostra generazione tocca una sfida senza precedenti, più grave e più difficile della ricostruzione post bellica. Possiamo ribaltare il pronostico, che oggi è contro di noi (per esempio quello delle agenzie di rating). Possiamo vincere, se non ci illudiamo di farlo senza sudare e senza soffrire.

Ci siamo trovati subito in sintonia sulla necessità di affrontare apertamente i grandi temi della cooperazione italiana: gli effetti della crisi sulle cooperative e la loro partecipazione allo sviluppo da un lato, la tenuta dell'ordinamento cooperativo e la sua evoluzione dall'altro.

Il grande impeto anticiclico delle cooperative italiane rallenta. Dobbiamo accettarlo con realismo e rilanciare la sfida con inventiva.

L'Anno Internazionale delle Cooperative ci ricorda un orizzonte più grande e il sentimento di una missione ideale. La cooperazione è un grande protagonista nella sfida della globalizzazione.

Ma non c'è nessuno sconto per le imprese cooperative sui mercati.

Festeggiamo il primo compleanno dell'Alleanza. Il collaudo ha convalidato la scelta. L'ha premiata con un successo superiore alle aspettative. Avevamo riferito a luglio sulla prima metà dell'anno.

Elenco per la seconda parte dell'anno:

- le azioni, a Roma e a Bruxelles, per temperare gli effetti di Basilea III sulle piccole e medie imprese (insieme ad ABI, Confindustria, Rete Imprese Italia) e poi le posizioni assunte sull'esercizio dell'EBA;
- l'impegno nel Cooperfidi, che ha conseguito l'autorizzazione di Banca d'Italia;
- le iniziative di contrasto al dumping contrattuale con il Ministero del lavoro e il Sindacato;
- il successo ottenuto con la sentenza della Corte di giustizia;
- Il Manifesto delle imprese e le martellanti prese di posizione, che hanno concorso a far capire a Berlusconi il suo scollamento dall'Italia produttiva;
- l'avvio del confronto, ormai in diverse tappe, con il Governo Monti;
- le tante partecipazioni comuni ad audizioni, ad incontri specifici con il Governo, alla gestione di questioni rilevanti (semplificazioni, SISTRI, accesso al credito, partecipazione alle quattro commissioni sulla riforma fiscale); la battaglia di fine estate per contenere i danni dell'arbitraria iniziativa fiscale di Berlusconi. Confermo che non ci metteremo una pietra sopra. L'ossessione di Berlusconi, di colpire una parte delle cooperative per colpire l'avversario politico, era denunciata e condannata dal giornale di Confcooperative, la "Cooperazione popolare", nel '22, con le stesse parole che usiamo oggi.

Ora sempre insieme agli altri protagonisti imprenditoriali stiamo valutando nuove iniziative sulla difficoltà del credito e stiamo allestendo proposte comuni al Ministro dello Sviluppo Economico avvalendoci di una primaria società di consulenza.

L'esperienza positiva incoraggia il processo unitario, che avevamo impostato con gradualità precisa, non per sfumare il traguardo nella lontananza, ma per essere sicuri di raggiungerlo.

Oggi rafforziamo l'Alleanza, per tre motivi.

Presentarci e agire insieme ha dato prestigio, visibilità e credibilità al movimento cooperativo. Quando un investimento rende bene,



conviene investire di più. Il secondo motivo è la crisi che degenera in recessione. Tutte le associazioni imprenditoriali ne risentono e ne risentiranno. In tempi di crisi le imprese chiedono di più alle rispettive associazioni. Le associazioni non possono chiedere di più ai soci. Produrre più rappresentanza, più iniziative di sviluppo, più servizi, con risorse che non crescono, è lo stress test delle associazioni imprenditoriali.

Se noi integreremo alcune attività di supporto alla rappresentanza, se daremo il via alla sinergia di alcuni uffici, vinceremo la sfida. Offriremo di più alle 43.000 cooperative senza gravare di più su di esse. Nelle nostre Associazioni confermeremo, vincendo qualunque scetticismo, che facciamo sul serio.

Il terzo motivo riguarda le aspettative nelle nostre strutture. Veniamo da una storia, nella quale, periodicamente, l'una o l'altra metteva in mora i gruppi dirigenti nazionali. Ci accusavano di tiepidezza unitaria. Era una bella dichiarazione, facile e, questa sì, a costo zero. Quando abbiamo dato il via alla preparazione dell'Alleanza fra le Associazioni o Federazioni nazionali di settore abbiamo trovato lentezze inattese.

Le asimmetrie organizzative tra le varie associazioni e federazioni rispecchiano progetti diversi. Per comporre bene le differenze, la prima regola è non sottovalutarle. Gli schemi organizzativi sono usa e getta.

Ma le persone che si avvalgono di questi schemi vanno rispettate. La storia va capita. Bisogna imparare quello che può insegnarci.

Continua>>

Un nodo ancora difficile è come conciliare la pari dignità delle tre Associazioni e la rappresentatività che invece è differenziata.

E' ovvio che nessuno dei due criteri può essere esclusivo e nessuno dei due criteri può essere ignorato.

E' per questo motivo che oggi, con rammarico, e diversamente da quanto avremmo voluto, gli assetti delle Alleanze settoriali non sono ancora completati. Difficoltà è presumibile che ci saranno anche per le Alleanze sul territorio. Le strutture interessate saranno, invece di una decina, oltre un centinaio. La divergenza dei modelli organizzativi si accentuerà. Dovremo trasformarla in complementarietà. Ci baseremo sulle proposte delle realtà interessate. Il messaggio deve essere chiaro, fin da ora.

E' finita la fase in cui bastava incalzare a parole i dirigenti nazionali verso il processo uni-

tario, dichiarandosi pronti. Tutti si abitua a pensare che la costruzione dell'Alleanza oggi, dell'unità domani, poggia sulle loro spalle.

Ciascuno è responsabile del successo di questa impresa al suo livello, e – pro quota – è responsabile del successo comune.

A mano a mano che attuiamo il patto del 27 gennaio 2011, decidiamo di perfezionarlo e arricchirlo.

Oggi abbiamo firmato una versione avanzata del documento istitutivo, costruita nell'Ufficio di presidenza, condivisa nel Comitato esecutivo, approvata dagli organi delle associazioni. Ci sono novità, che però non vanno incise nel marmo. Sono passaggi evolutivi, ai quali altri ne seguiranno. Prima di sottolineare le singole novità, richiamo l'attenzione su tre punti politici fondamentali.

Uno. I poteri dell'Alleanza, in questa fase, rimangono di tipo interassociativo (come

quando si dice che a Bruxelles si decide a livello intergovernativo). Ma abbiamo cominciato a conferire a questo organismo, ancora embrionalmente, poteri propri.

Due. Ferma restando la specifica responsabilità dei tre presidenti, come promotori e garanti, abbiamo introdotto forti elementi di delega e di collegialità, sia decisionale sia operativa.

Tre. Abbiamo confermato la pariteticità nella attuale composizione degli organismi dell'Alleanza fra le centrali.

A mano a mano valuteremo insieme che spazio lasciare alla rappresentatività. Ma intanto sottolineo il grande investimento di fiducia reciproca. Potrei dire, sfidando la retorica, che l'unità richiede ancora molto lavoro di costruzione politica, culturale e organizzativa, ma moralmente c'è già.

“Cinque azioni per il risanamento e la crescita”

L'intervento di Rosario Altieri presidente AGCI e copresidente ACI

Secondo il Rapporto “Paying Taxes 2012”, realizzato dalla Banca mondiale, l'Italia si attesta all'ultimo posto in Europa ed al centosettantesimo nel mondo quanto al carico fiscale complessivo, con una percentuale del 68,5% dei profitti commerciali contro una media del 43,4%.

Si aggiunga a ciò che la composizione del pacchetto fiscale al quale sono assoggettati i contribuenti è complessa e farraginoso, tale da richiedere un numero di ore annue per l'assolvimento dei relativi obblighi che va dal doppio a sei volte quello che si registra nel resto dell'UE.

Bisogna riconoscere, però, che non è solo una questione di numeri e di oneri gravanti sulle realtà produttive a frenare lo sviluppo del Paese: rilevano, anche, in proposito, una serie di criticità che fanno capo, sostanzialmente, al continuo dilatarsi della spesa improduttiva nella P.A., all'elevato debito pubblico con la lievitazione dei relativi interessi, al persistente fenomeno dell'evasione e dell'elusione fiscale, nonché alla preoccupante consistenza dell'economia sommersa, oggi intorno al 17% del PIL.

Ciò detto, il dato fiscale è una delle variabili che comporta non poche conseguenze sul-

l'andamento economico del Paese ed incide fortemente sul costo del lavoro: se, infatti, quest'ultimo risulta uno dei più elevati in Europa, non possiamo dire altrettanto per i salari, che sono invece fra i più bassi nel contesto comunitario.

Alla luce di un simile quadro generale, cinque azioni ci sembrano fondamentali e prioritarie ai fini del risanamento e della crescita. Innanzitutto, una riduzione della pressione fiscale sulle imprese e soprattutto sul lavoro, da perseguire attraverso una rivisitazione della progressività delle aliquote ed un ampliamento dell'area di non tassabilità: il tutto in un'ottica di equità, alla luce della quale si provveda anche ad un rafforzamento delle già previste forme di detassazione connesse ad incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa. Riguardo agli studi di settore, occorrerà rivederne i parametri in modo che rispondano maggiormente alle reali capacità di produrre redditi da parte di quanti vi sono assoggettati ed escluderne l'applicazione nel caso delle cooperative a mutualità prevalente.

Su questo versante, appaiono inoltre apprezzabili due misure promosse dal Governo



Monti: la previsione del cosiddetto Aiuto alla Crescita Economica (ACE), finalizzato ad incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese; l'introduzione dell'obbligatorietà della certificazione dei debiti della Pubblica Amministrazione nei confronti delle imprese fornitrici di beni e servizi, da estendere anche agli enti del Servizio Sanitario Nazionale e che sarebbe opportuno accompagnare con l'istituto della compensazione già promosso dai Senatori Fleres ed Alicata in un apposito Disegno di legge.

Un ulteriore piano di intervento può essere individuato in un generale, ulteriore spostamento graduale del prelievo fiscale dalle

Continua>>

persone alle cose, senza che ne risultino penalizzate le spese per investimenti o interessati i beni di prima necessità.

In secondo luogo, una semplificazione del sistema tributario, in grado di rendere più agevoli gli adempimenti dei contribuenti e favorire i necessari controlli da parte delle Autorità preposte. Oltre alla riduzione del numero delle imposte, si tratterà di razionalizzare la legislazione fiscale, ivi comprese le norme attuative, concentrandola in un Codice unico, dal quale emergano con chiarezza anche le forme di agevolazione e detrazione vigenti. Da sottolineare, al riguardo, l'aggravamento ingiustificabile che il trattamento fiscale delle cooperative ha subito negli ultimi anni e, recentemente, con le manovre estive, nonostante la favorevole presa di posizione della Corte di Giustizia Europea. Una ulteriore priorità è, infine, rap-

presentata dalla definizione di una legislazione più semplice, facilmente comprensibile ed ancor più immediatamente applicabile, indirizzata alle microattività d'impresa, per le quali dovrà essere prevista una esenzione totale dall'IRAP.

La terza azione da promuovere è volta ad un rafforzamento della certezza del diritto, tale da evitare di generare, da una parte, frustrazioni nel contribuente onesto e, dall'altra, ulteriori stimoli a replicare comportamenti poco retti in quello meno probato.

Quarto intervento urgente è costituito dal potenziamento dell'azione di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale: si stima che ogni anno manchino all'appello 120 miliardi di euro, il che configura una situazione assolutamente patologica, la quale determina squilibri contabili e dà luogo ad una concorrenza sleale, poiché i mancati introiti

connessi a tale fenomeno vengono addossati ai contribuenti onesti. Occorre, quindi, riportare sotto il regime fiscale tutte le aree che si sono finora sottratte ad esso, utilizzando ogni strumento a disposizione ed evitando il ricorso a forme di condono.

Da ultimo: appare necessario rafforzare la tendenza già in atto a prevedere un utilizzo della leva fiscale in un'ottica di sviluppo e quale stimolo all'incremento occupazionale. Più nello specifico, occorre favorire l'avvio di nuove imprese, sostenere concretamente la crescita dimensionale e la ricapitalizzazione delle realtà produttive già esistenti, nonché incentivare gli investimenti in grado di generare nuovi posti di lavoro, favorire la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico, il rilancio delle aree depresse.

Crescita e dimensioni d'impresa le sfide per l'Italia

L'intervento di Andrea Brandolini, del Servizio Studi di Banca d'Italia

Quadro generale molto preoccupante in Italia. Per il settore delle costruzioni si registra una caduta forte ma ritardata. In Italia non c'è stata la bolla nel settore immobiliare a causa della quale, ad esempio, sta soffrendo moltissimo la Spagna. Caduta della produzione industriale fortissima, maggiore che in Francia e Germania, anche se in Italia siamo ancora al di sopra del 18% del picco ciclico. La situazione in Francia si può dire che è più simile alla nostra a differenza della Germania che ha fatto una decisa ristrutturazione ed è, attualmente, in crescita. Occorre ripensare la produzione industriale mantenendo la stessa ponderazione strutturale settoriale di altri Paesi. Il quadro delle esportazioni è più positivo: abbiamo recuperato rispetto al periodo precedente alla crisi. La domanda che l'Italia dovrebbe porsi è: la variazione dei prezzi corrisponde alla variazione della qualità di ciò che esportiamo? Infatti, il tema centrale per la nostra economia è la forza della nostra competitività. E' ancora presto per dirlo. Contemporaneamente, crescono i mercati asiatici e del Sud America. La produzione di beni di consumo torna ai livelli minimi della crisi. I

problemi della crescita dell'economia italiana sono riconducibili alla qualità dell'offerta. Il reddito delle famiglie ha sofferto duramente nella crisi. Siamo a meno 6 punti di Pil. La Germania e la Norvegia hanno avuto la stessa caduta del Pil ma c'è stato un aumento della disponibilità del reddito delle famiglie. Le imposte in altri Paesi sono cadute durante la crisi mentre da noi, a causa dei vincoli del bilancio pubblico, il welfare è divenuto meno produttivo e siamo stati impossibilitati ad attivare misure speciali in questo senso.

Esiste un problema di crescita.

Per ciò che concerne il Pil, nei primi anni Ottanta del secolo scorso, tutti i Paesi dell'area euro convergono verso gli Stati Uniti, perdendo successivamente terreno rispetto a questi ultimi. Nei primi anni del 2000, la Germania riprende quota e la Francia perde un po' meno. Nel frattempo il mondo è cambiato: il prima non esiste più perché Cina e India stabiliscono un nuovo primato nell'economia mondiale. C'è allo stato attuale una difficoltà complessiva di tutta l'Europa. Questi ultimi anni sono da dimen-

ticare per l'Italia perché perdiamo anche sul fronte della produttività. Lo storico Carlo Maria Cipolla diceva che l'Italia è un Paese povero di risorse naturali, di beni propri e questo ci deve preoccupare. Ma perché nel passaggio tra il vecchio e il nuovo secolo abbiamo perso così tanto? Sono aumentati fortemente i livelli della concorrenza esterna e la piccola dimensione dell'impresa si è rivelata un problema per lo sviluppo dell'Italia.

Dimensione di impresa

E' difficile per le piccole imprese essere presenti su più mercati ed è difficile essere presenti sui mercati asiatici, specie in Cina. Hanno difficoltà ad innovare, fare ricerca e marketing. Le pratiche manageriali sono importanti, le nostre sono troppo basate sulle famiglie. Il fatturato risulta essere maggiore per le imprese di maggiori dimensioni. Le cooperative sono mediamente più grandi delle piccole imprese ed hanno in media intorno ai 15 addetti. Le cooperative sono cresciute dal 1999 al 2001. Dal 2009 la dinamica dimensionale non differisce da altre imprese tradizionali.

Continua>>

Mercato del lavoro duale

I cambiamenti normativi e le nuove definizioni contrattuali (dove possiamo leggere maggiore flessibilità), hanno reso più flessibile l'organizzazione del lavoro. Il risvolto è stato che la produttività non è cresciuta e c'è stata una segmentazione del mercato del lavoro, rispetto alla quale i più colpiti sono stati i giovani.

Concorrenza

I fattori di cambiamento esterno hanno accentuato gli effetti negativi della concorrenza sulla nostra economia. Le riforme degli anni Novanta del secolo scorso, a partire dalla riforma Bersani, ad esempio, hanno tolto le barriere in entrata alla GDO migliorando il profitto e riducendo la produttività degli operatori presenti.

Accresciuta eterogeneità

Alcune imprese ce la fanno altre no: aumento della dispersione dal 2000 e prima della crisi. La variabilità di performance aumenta dalla fine del secolo scorso.

Segnali di ristrutturazione

La concorrenza basata sui costi non è più

sostenibile. Ci sono vari modi di conseguire potere di mercato: investimento in attività diverse di produzione in senso stretto, sia a monte che a valle della produzione (upstream – organizzazione della produzione – downstream).

Analisi in sintesi

Si rileva:

- difetto di crescita della produttività;
- non competitività;
- piccola dimensione;
- carenza di capitale umano (gli studenti non hanno le competenze richieste, le nostre università stesse non sono più competitive sul piano formativo);
- rigidità non concorrenziali in fatto di innovazione e ricerca.

Occorre mettere maggiori risorse nelle scuole e nelle università.

Rimangono le seguenti questioni aperte:

Abbiamo perso un pezzo del sistema industriale?

Può reggere un modello basato sul contenimento del costo del lavoro e bassa produttività delle piccole imprese, comprese quelle cooperative?

>> **ACI**

>> **Liberalizzazioni**

>> **Liberalizzazioni**

>> **Esteri**

>> **Fondazione Barberini**

ACI

Cooperazione in prima fila per l'occupazione femminile

Occupazione femminile, il mondo della cooperazione ha raggiunto percentuali nettamente superiori alle altre tipologie di impresa in Italia. Ha già superato, infatti, gli obiettivi di Lisbona quanto a tasso di occupazione femminile (60%). Le sfide da affrontare, in questa fase che potrebbe penalizzare ulteriormente la posizione delle donne nel mercato del lavoro? "Svolgere, come cooperazione, un ruolo importante all'interno di un sistema di welfare di qualità e sostenibile, in grado di consentire alle donne un equilibrio tra tempi di vita e tempi di lavoro". Ma anche "far crescere nella rappresentanza e nelle imprese una cultura attenta a modelli organizzativi e di governance che valorizzino il lavoro femminile e l'accesso alle posizioni apicali della gestione aziendale".

Lo ha sostenuto oggi Dora Iacobelli, presidente della Commissione Pari opportunità di Legacoop, partecipando a nome dell'Alleanza delle Cooperative Italiane a una tavola rotonda durante gli Stati generali sul lavoro delle donne in Italia, organizzati a Roma dal Cnel. "Sviluppare il ruolo della cooperazione nei servizi – ha spiegato Dora Iacobelli – significa garantire più sbocchi lavorativi alle donne, in quanto in questo settore l'incidenza di donne nell'occupazione è rilevante. È una sfida che richiede un salto di qualità da parte delle imprese cooperative, ma che deve necessariamente andare di pari passo con una revisione del rapporto con il pubblico quanto a correttezza/equilibrio nella valorizzazione dei servizi e nella tempistica nei pagamenti. Non significa negare l'importanza che il pubblico ha e deve mantenere nel settore del welfare, anche riqualificando la propria presenza, ma di riconoscere spazi per formule anche innovative di gestione ed erogazione di servizi che vengono dal privato sociale".

"Assicurare più spazio alle donne nelle imprese – ha proseguito Iacobelli – e più qualità a questa presenza rafforza la competitività delle imprese stesse e contribuisce a proiettarle nel futuro. Si tratta di una spinta irrinunciabile per un Paese che vuole riprendere un percorso di crescita. Coerentemente con questa convinzione, condivisa all'interno dell'ACI, è necessario lavorare all'interno del mondo cooperativo per innalzare la qualità del



Dora Iacobelli

lavoro femminile. Oggi anche all'interno delle nostre imprese permane uno squilibrio eccessivo tra la percentuale di donne occupate e presenti nelle basi sociali e quella di chi ha raggiunto i livelli più alti nella gestione aziendale: le donne nei Consigli d'amministrazione delle cooperative sono, ad oggi, soltanto il 23,9% del totale".

Far crescere, da subito, questa percentuale è per il mondo cooperativo un impegno concreto. "Per questo Legacoop, durante l'ultimo Congresso – precisa la presidente della Commissione Pari opportunità – ha approvato una modifica al proprio Statuto che fissa una soglia minima del 30% di presenza di ciascun genere all'interno della Direzione dell'associazione. Analoga indicazione è contenuta, relativamente ai Consigli d'amministrazione, negli 'Orientamenti per la governance' delle imprese associate".

In conclusione dell'iniziativa, Iacobelli ha concordato, come proposto anche da altri relatori, sull'opportunità di costituire un Forum permanente tra organizzazioni ed istituti di ricerca presso il Cnel sul tema dell'occupazione femminile, allo scopo di mettere a punto proposte quanto più condivise da sottoporre ai policy maker, ma soprattutto di avviare una seria attività di monitoraggio sui risultati delle politiche e degli strumenti attivati.

LIBERALIZZAZIONI

Cooperative di Comunità per la gestione dei servizi

Il processo di liberalizzazioni tracciato dal decreto "Cresci Italia" interesserà anche il settore dei servizi locali, dove il soggetto pubblico, tuttora presente in forze nelle



aziende municipalizzate, dovrà progressivamente lasciare spazio all'intervento del privato. Una prospettiva che, oltre a far sorgere nei cittadini legittime preoccupazioni circa l'effettivo miglioramento della qualità dei servizi e la garanzia di tariffe più basse, pone problemi ancora maggiori alle realtà locali di minori dimensioni.

In Italia ci sono, infatti, 5.683 comuni con meno di 5.000 abitanti (pari al 70,2% del totale), nei quali vivono oltre 10 milioni di persone, pari al 17% della popolazione complessiva; sono centri di dimensioni ridotte, spesso collocati in contesti territoriali disagiati, con difficoltà di accesso e di collegamento con le reti infrastrutturali e di servizi appannaggio delle città. Per queste realtà, dove il vincolo della sostenibilità economica pone già a serio rischio la sopravvivenza di servizi essenziali e tantomeno li rende attrattivi per un intervento privato rispondente ad una logica di mero profitto, diventa sempre più realistico il rischio di un deterioramento complessivo delle condizioni di vita, con il conseguente ulteriore spopolamento di parti significative del territorio nazionale.

Come evitare questa prospettiva? Legacoop ritiene che una risposta efficace possa venire dal protagonismo dei cittadini, da una loro più diretta assunzione di responsabilità e di partecipazione per dare risposte ai bisogni comuni, creare occasioni di lavoro per i giovani e sfruttare potenzialità di sviluppo locale.

Il progetto "Cooperative di Comunità" e la "Guida"

Nasce da questa convinzione il progetto "Cooperative di Comunità", che ha l'obiettivo di promuovere la crescita di una rete diffusa di cooperative che consentano di mantenere vive e di valorizzare comunità locali. Con un'attività di informazione, orientamento, assistenza e supporto tecnico e finanziario il progetto sostiene e orienta le esperienze di questo tipo già realizzate in diverse aree del Paese, caratterizzate dal protagonismo di persone che si sono associate per contrastare il degrado e l'abbandono di comunità nelle quali né la mano pubblica né l'imprenditoria ordinaria sono in grado di assicurare, da sole, i servizi e le occasioni di lavoro necessarie.

Il tema è stato al centro della conferenza stampa di presentazione della "Guida alle Cooperative di Comunità", consultabile cliccando sullo specifico logo inserito sulla home

page di questo sito, che si è svolta a Roma mercoledì 1° febbraio, con la partecipazione di **Giuliano Poletti**, Presidente Legacoop, **Stefano Lucchini**, Presidente Associazione Borghi Autentici d'Italia, **Pier Paolo Baretta**, Deputato PD, **Lodovico Patelli**, Presidente della Cooperativa "L'innesto" e **Ivan Stomeo**, Sindaco di Melpignano.

"Con il progetto delle Cooperative di Comunità" -sottolinea Giuliano Poletti, Presidente Legacoop- "intendiamo offrire un supporto a quelle persone che vogliono stare insieme ed organizzarsi per dare risposta ai propri bisogni. Riteniamo che la forma cooperativa sia uno strumento efficace e flessibile, a disposizione di tutte le persone e le comunità che vogliono assumersi la responsabilità di dare soluzioni condivise ai propri problemi ed essere protagoniste del proprio futuro. Pensiamo non solo a tutto il campo delle *utilities* più tradizionali, ma anche alle energie rinnovabili e alla connettività a banda larga, uno degli snodi dai quali passa la capacità complessiva del Paese di produrre innovazione: un'opportunità alla quale deve poter accedere tutto il territorio, compresi i centri minori, dove un protagonismo dei cittadini e delle imprese in forma associata potrebbe essere decisivo per raggiungere questo obiettivo".

Il supporto tecnico, il sostegno finanziario

L'impegno di Legacoop, con un ruolo attivo delle proprie strutture settoriali e territoriali, è diretto ad individuare e selezionare le opportunità e ad attivare quelle reti di attenzioni e di alleanze locali -da parte di soggetti pubblici e privati che ne condividano le finalità, o più semplicemente trovino punti di contatto positivi con le loro attività- che possono favorire la nascita e il consolidamento delle nuove cooperative. Le esperienze cooperative già consolidate assicureranno un supporto di fornitura di suggerimenti, competenze e *know-how*, e di inserimento nelle reti consortili. Coopfond -il fondo di promozione di Legacoop- e gli altri strumenti finanziari dell'associazione garantiranno la valutazione ed il sostegno delle iniziative imprenditoriali.

Il protocollo di intesa con l'Associazione dei Borghi Autentici

A partire da relazioni già consolidate, sono stati attivati contatti con soggetti esterni che possono essere particolarmente interessati al

successo dell'iniziativa: associazioni tematiche di enti locali, associazioni ambientaliste, altre organizzazioni imprenditoriali.

In particolare, è stato siglato un protocollo di collaborazione con l'Associazione dei Borghi Autentici, cui aderiscono 170 comuni dislocati in tutte le Regioni italiane, e rappresenta una rete tra territori in cui sono protagoniste le comunità.

"L'Associazione Borghi Autentici d'Italia -evidenza il Presidente, Stefano Lucchini- è una rete nazionale di comunità e territori che sono impegnati in un percorso di qualità per sostenere progetti di sviluppo locale e per concorrere al miglioramento della qualità di vita dei cittadini. Il ruolo e il protagonismo, quindi, dei cittadini di ogni borgo e delle loro forme aggregative risulta cruciale in quanto strumento partecipativo fondamentale per generare consapevolezza e capitale sociale attorno agli obiettivi di sviluppo.

La cooperativa di comunità in questo quadro diviene uno strumento essenziale ed innovativo per facilitare la mobilitazione dei cittadini e assicurare un processo di coinvolgimento reale ove le persone, in particolare i giovani e le donne, divengono protagonisti dello scenario di sviluppo e cambiamento dei borghi. L'Associazione assume la "cooperativa di comunità" come buona prassi per diverse operazioni locali in corso di lancio ed implementazione; sono già 20 i borghi che hanno manifestato interesse all'iniziativa."

Le esperienze già realizzate

Le "Cooperative di Comunità" già attive in diverse aree d'Italia sono nate da esigenze diverse e con storie diverse, ma con essenziali caratteristiche comuni. La prima è che la forma scelta dai cittadini che le hanno promosse è stata quella cooperativa. La seconda, che la presenza delle cooperative ha prodotto una generale ricaduta positiva sulla comunità, recuperando e valorizzando tradizioni culturali e artigianali, beni ambientali e monumentali, favorendo lo sviluppo del turismo, ridando valore al patrimonio abitativo. Tutte, comunque, hanno saputo creare opportunità di lavoro preziose, specie per i giovani. Queste cooperative svolgono molteplici attività: servizi socio-assistenziali e di pubblica utilità, di tutela ambientale, gestiscono attività turistiche, commerciali e agricole. In questo modo sviluppano una sufficiente "massa critica" che consente di gestire le attività in

forma imprenditoriale.

Nel momento in cui si parla tanto della necessità di un diverso rapporto tra stato, società e mercato per fronteggiare le ricadute della crisi, queste esperienze evidenziano come la forma cooperativa sia uno strumento efficace per reagire positivamente ai problemi che le difficoltà dell'intervento pubblico e i "fallimenti del mercato" possono determinare in tante comunità del Paese. Sono un piccolo, ma significativo esempio di come la cooperativa possa essere il soggetto migliore per dare forma e continuità imprenditoriale alla "autonoma iniziativa dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale" (il principio della sussidiarietà orizzontale inserito nell'art. 118 della Costituzione).

LIBERALIZZAZIONI

Si confermi la scadenza prevista per gli incentivi al fotovoltaico

La modifica prevista dall'art. 65 del Decreto sulle liberalizzazioni 24/1/2012, stralciando parte dell'articolo 10 del DLgs 3 marzo 2011 n.28, che concedeva ai produttori un anno di tempo per mettere in esercizio gli impianti fotovoltaici a terra in area agricola, il cui iter autorizzativo fosse già avviato, rischia di provocare gravi effetti per numerosi operatori che hanno investimenti in corso. Il testo pubblicato in Gazzetta ufficiale (n°19 del 24/1/2012) introduce, infatti, disposizioni retroattive che ledono i diritti dei produttori fotovoltaici che in buona fede hanno iniziato a realizzare nuovi impianti secondo la normativa vigente, (D.Lgs. 28/11).

Legacoop chiede, pertanto, di non modificare la scadenza temporale prevista dal DLgs 28 del 3 marzo 2011 per non aggravare ancora di più la situazione economica delle imprese del settore, anche loro colpite dalla crisi e dalla prossima fine degli incentivi.

Inoltre, visto l'approssimarsi del raggiungimento del tetto dei 6 miliardi di incentivi annui, previsto dal Quarto Conto Energia, Legacoop chiede al Governo un tavolo per discutere una strategia condivisa che guidi le imprese del settore verso la *grid parity*, per evitare che dopo una fase di repentina crescita il settore subisca una brusca frenata con i relativi gravi problemi occupazionali.

ESTERI

Brasile 21-25 maggio, Legacoop promuove la missione

Il Brasile è stato identificato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) come uno dei Paesi prioritari per il 2011/2012. Principale membro del Mercosur, è un Paese che offre importanti opportunità di collaborazione imprenditoriale e di investimento alle imprese italiane. Inoltre, proprio il 2012 sarà il "Momento dell'Italia in Brasile".

Pertanto, il MISE, in collaborazione con le Regioni italiane e con il supporto del Sistema Camerale, ha promosso una importante Missione di Sistema congiunta Governo-Regioni-Sistema Camerale in Brasile dal 21 al 25 maggio 2012. Essa avrà carattere plurisetoriale (Aerospazio, Agroalimentare, Agroindustria, Automotive, Contract, Edilizia, Energie, Housing sociale, Legno - Arredo, Logistica, Meccanica, Nautica, Sistema Moda) e toccherà diverse città: San Paolo, San José Dos Campos, Curitiba, Recife e Belo Horizonte.

16 sono le Regioni che hanno aderito all'iniziativa: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Provincia Autonoma Di Trento, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. La Regione Marche è stata designata dal MISE per il coordinamento operativo.

L'iniziativa prevede approfondimenti con esperti, visite ai poli produttivi ed incontri B2B con controparti locali selezionate. Il programma si articolerà in una iniziale sessione plenaria unificata a San Paolo, con la presentazione delle opportunità di collaborazione commerciale, imprenditoriale e di investimento con il Brasile; un Forum bilaterale Italia-Brasile e incontri B2B con operatori economici e controparti locali dedicati a tutti i settori. A seguire si svolgeranno sessioni parallele nelle località di San Paolo, San José dos Campos, Curitiba, Recife e Belo Horizonte, con incontri tecno-tematici e B2B.

Legacoop, all'interno del progetto di internazionalizzazione cooperativa focalizzato sul Brasile, realizzato in collaborazione con il Consorzio Indaco, vuole promuovere la partecipazione a questa missione delle imprese cooperative interessate ad esplorare le opportunità che questo Paese può offrire.

In particolare, alla luce dei consolidati rapporti di collaborazione tra Legacoop, nelle sue varie articolazioni, e le organizzazioni cooperative

brasiliane, con il Consorzio Indaco si sta lavorando al fine di favorire la conoscenza e possibilmente gli scambi tra le imprese cooperative dei due Paesi, attraverso incontri bilaterali, che avranno luogo durante la missione di sistema.

È opportuno sottolineare che in Brasile esiste una consolidata esperienza cooperativa multisettoriale. Le due maggiori organizzazioni di rappresentanza cooperativa sono l'OCB e l'UNISOL. L'OCB associa 6.652 cooperative, responsabili del 6% del PIL ed attive in 13 settori (agroalimentare; consumo; credito; abitazione, sociali; utilities; minerario; produzione; lavoro; salute; trasporti; turismo e tempo libero; istruzione). L'UNISOL associa oltre 700 imprese, con un fatturato complessivo di 2 miliardi di dollari. I settori di attività sono: metallurgia; costruzioni; tessile; agroalimentare; sociale; artigianato; riciclo.

Maggiori informazioni sulla Missione di Sistema, così come il modulo di adesione e i contatti regionali per inviarlo, sono disponibili sul sito <http://missionebrasile.internazionalizzazione.marche.it/>.

Le imprese con sede in una della 16 Regioni italiane che fossero interessate a partecipare alla missione, devono iscriversi entro il 15 febbraio.

Pertanto, chi fosse interessato a partecipare, è pregato di iscriversi tempestivamente e di darne informazioni alla Legacoop regionale o territoriale di riferimento.

Stefania Marcone, Responsabile dell'Ufficio Relazioni Internazionali e Politiche Europee Legacoop (s.marcone@legacoop.coop) e **Simone Mattioli**, Presidente del Consorzio Indaco (s.mattioli@indaco.coop), restano a disposizione per ogni ulteriore richiesta di informazioni e per organizzare incontri mirati di presentazione della Missione di Sistema Governo-Regioni-Camere di Commercio e del Progetto "Internazionalizzazione Italia>Brasile".

FONDAZIONE BARBERINI

Convegno sui servizi pubblici e sulla gestione dei beni comuni

Nell'ambito del programma di attività della Fondazione Barberini, costituita da Legacoop Emilia Romagna, sarà organizzata una serie di incontri a carattere seminariale inerenti i ruoli che le cooperative di utenza, in-

nanzi tutto, potranno svolgere in relazione alle trasformazioni in atto relativamente a *servizi pubblici, welfare, servizi di prossimità, gestione di beni comuni*. Il primo di questi incontri, organizzato insieme ad Euricse, uno dei principali Istituti di ricerca italiani sulla impresa sociale e sulla cooperazione, si terrà a Bologna e riguarderà i servizi pubblici con particolare riguardo ad alcuni aventi rilevanza economica (acqua, gas, energia elettrica). L'obiettivo è mettere a confronto esperienze italiane ed europee attraverso un inquadra-

mento giuridico, una mappatura dello stato dell'offerta ed una riflessione su alcune esperienze concrete avviate da cooperative. Tutto ciò per mettere a disposizione strumenti utili alle strutture ed alle cooperative per decidere se impegnarsi in un ambito certamente innovativo per la cooperazione italiana. Non è fuori luogo ritenere che nel campo dei servizi pubblici - oltre che negli altri prima elencati - l'autorganizzazione dei cittadini, consumatori ed utenti, possa proporsi di colmare spazi finora occupati dagli Enti pubblici che mostrano livelli sempre più

evidenti di criticità nella gestione nonché nella qualità e nel prezzo dei servizi.

Il seminario si terrà il 7 febbraio 2012 a Bologna presso la Torre Legacoop (Viale Aldo Moro 16) - sala A - a partire dalle ore 10,30 e si concluderà alle 16:00 circa. I relatori sul piano scientifico saranno i professori **Carlo Borzaga** dell'Università di Trento e Presidente di Euricse, **Pier Angelo Mori** dell'Università di Firenze e **Giulio Napolitano** dell'Università di Tor Vergata. Saranno, inoltre, presentate alcune interessanti esperienze.

>> Editoria

>> Coop

>> Coop

>> Legacoop Agroalimentare

>> Legacoop Servizi

>> Turismo

>> Turismo

EDITORIA

Mediacoop: "Sono urgenti i provvedimenti per il settore"

Il passaggio al Senato del decreto Milleprograghe, è l'ultima occasione per riaffermare un ruolo centrale dell'informazione cooperativa, di idee e di partito nella salvaguardia del pluralismo dell'informazione. La presentazione, in corso, di emendamenti per la ricostituzione del Fondo Editoria da parte di molte forze politiche è la riprova della sensibilità bipartisan sempre mostrata per questa parte dell'informazione che ha trovato la più recente manifestazione nei giorni scorsi nell'approvazione da parte della Camera dei Deputati, con l'assenso del Governo, di tre ordini del giorno che lo impegnano a reperire i cento milioni necessari per evitare la dissoluzione di questo settore.

Come noto, già diverse testate hanno sospeso le pubblicazioni, altre hanno avviato le pratiche per la liquidazione della società. Tra quelle che hanno deciso di continuare, alcune si erano date la data del 31 di gennaio come termine ultimo consentito dalle proprie riserve di bilancio, altre sono obbligate a dichiarare lo stato di crisi. Per tutte sono sospesi i rapporti con le banche e pregiudicati i pagamenti degli stipendi.

Proprio per questo Mediacoop chiede al Governo di sostenere gli emendamenti in corso di presentazione al Senato, risolvendo così, con immediatezza, i problemi assai gravi del settore. È chiaro, infatti, che in assenza di una soluzione in sede parlamentare, il Presidente del Consiglio dovrà, con la massima urgenza, provvedere, con proprio decreto, ad assegnare le risorse necessarie al Fondo editoria come previsto dall'art. 30, comma 8 bis della Legge 22 dicembre 2011, n. 214. Avendo il Governo Berlusconi, infatti, cancellato il diritto soggettivo, occorre dare alle banche almeno la certezza della disponibilità dei contributi in misura adeguata al finanziamento delle testate. Solo così possono anticipare le risorse necessarie per continuare le pubblicazioni. Questo è quanto Mediacoop ha raccomandato anche al Sottosegretario Peluffo, nel corso dell'incontro urgente avuto, ieri. Il Sottosegretario, al quale siamo grati per la sensibilità, ha mostrato una grande attenzione al problema e la piena

comprensione dei fabbisogni e dell'urgenza della loro definizione ufficiale. Mediacoop ha, anche, riconfermato al Sottosegretario Peluffo la convergente volontà di contribuire a definire nuovi e più rigorosi criteri, anche di immediata assunzione, che consentano una migliore finalizzazione delle risorse del settore alla piena applicazione della volontà costituzionale espressa dall'art. 21 e alle sollecitazioni manifestate dallo stesso Presidente della Repubblica.

COOP

Per il settimo anno consecutivo aderisce a "M'illumino di meno"

Perfettamente coerente ai temi del risparmio energetico su cui Coop è impegnata, l'adesione a "M'illumino di meno", l'iniziativa promossa da "Caterpillar" prevista per venerdì 17 febbraio. Quest'anno una evoluzione in più, a favore non solo del risparmio, ma della produzione e promozione di energia pulita. E' per questo che Coop nei propri punti vendita accenderà le luci "buone" a basso consumo. Tra queste le luci a led: sicure perché hanno un'alta affidabilità di lunga durata e robustezza, a basso consumo perché con il loro alto rendimento ed efficienza riducono i consumi di energia elettrica. Il nuovo sistema sarà tenuto a battesimo simbolicamente all'ipercoop Borgo di Bologna dove si accenderanno 250 nuovi led in sostituzione di lampade tradizionali collocate nell'area dei prodotti freschi.



In totale nel corso del 2011 Coop ha installato lampade a led in 59 punti vendita arrivando così a coprire con questa tecnologia l'illuminazione interna di 89 supermercati e iper, 7 parcheggi e 134 insegne esterne. Così facendo il risparmio energetico stimato è di oltre 2.345.000 kWh annui, consentendo di evitare l'immissione in atmosfera di oltre 1.000 tonnellate di CO₂. Ma Coop ha anche circa 240 punti vendita con certificazione Greenlight (il programma della Comunità Europea ad adesione volontaria che prevede l'installazione di lampade a alta efficienza e sistemi di telecontrollo per accensione e spegnimento automatico) e tra questi 32 negozi che, essendo dotati di numerosi lucernari, usano impianti d'illuminazione dimmerizzati (ovvero tali da regolare la potenza inviata alla lampada, a seconda dell'intensità luminosa già presente, e ottimizzare i consumi), e 113 impianti fotovoltaici della potenza complessiva di 23.750 kWp, capaci da soli di produrre in un giorno d'inverno come il 17 febbraio il quantitativo di energia elettrica necessario per illuminare tutta la rete vendita Coop per 50 minuti. Confermata inoltre, come negli anni passati, la possibilità di ascoltare in diretta la trasmissione di Caterpillar direttamente nei punti vendita attraverso Radio Coop

COOP

Stupore per le esternazioni del direttore generale di Conad

Leggiamo con stupore le ripetute esternazioni del direttore generale di Conad riguardo all'ambizione di diventare leader di mercato superando Coop nei prossimi tre anni. In un libero mercato e in una libera competizione ogni dichiarazione è lecita a patto che sia supportata da dati veritieri. E non è questo il caso. Le nostre valutazioni dicono, sui parametri Conad, che questo obiettivo potrebbe anche verificarsi ma non entro i prossimi tre anni, bensì nel 2025. Inoltre la supposta analisi presupporrebbe una Coop statica senza sviluppo. I nostri piani di investimento, più volte dichiarati, sono invece rilevanti sul territorio nazionale e prevedono l'apertura di 55 punti vendita per un impegno economico pari a oltre 500 milioni di euro. Comunque la nostra intenzione e il nostro impegno non

sono quelli di partecipare a campionati di sorta, ma a tutelare in questo contesto di crisi gli interessi dei consumatori e delle imprese cooperative.

Vorremmo suggerire anche che quando ci si confronta con l'opinione pubblica e il mercato e si chiamano in causa diretti concorrenti sarebbe corretto partire da dati reali e magari provare a usare uno stile più sobrio e meno eccessivo".

LEGACOOP AGROALIMENTARE

Su Facebook attivata la pagina dell'associazione

Legacoop Agroalimentare ha una pagina ufficiale su facebook, dove è possibile seguire e condividere gli appuntamenti e i grandi temi dello sviluppo rurale ed agroalimentare cooperativo. In vista del prossimo grande evento in programma a Roma il 15 e 16 Marzo 2012, la 15° Assemblea dei delegati di Legacoop Agroalimentare "Coltiviamo Valore e Valori", sulla pagina facebook di Legacoop Agroalimentare è possibile trovare informazioni, notizie e materiali dedicati all'iniziativa. Uno strumento in più per partecipare in maniera costruttiva allo sviluppo del settore cooperativo agroalimentare e rurale targato Legacoop.

Visita la pagina all'indirizzo <http://www.facebook.com/#!/Legacoopagroalimentare?sk=wall>.

LEGACOOP SERVIZI

Insieme nella Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile

Legacoop Servizi ha appena aderito alla "Fondazione per lo sviluppo sostenibile", un ente senza fini di lucro nato nel 2008 per iniziativa di imprese, associazioni di imprese ed esperti della sostenibilità, allo scopo di favorire lo sviluppo della green economy in Italia. La struttura si occupa in termini organici delle tematiche ambientali, dall'energia e il clima alla mobilità sosteni-



bile, dalla gestione e riciclo dei rifiuti alla sostenibilità d'impresa, promuovendo studi, pubblicazioni, ricerche ed iniziative.

Tra i soci della Fondazione figurano diverse delle più rilevanti organizzazioni e imprese che oggi, in Italia, si occupano di ambiente, nei suoi vari aspetti e sfaccettature.

A presiedere la Fondazione è il **Prof. Edo Ronchi**, già ministro dell'ambiente e parlamentare per alcune legislature, uno dei più qualificati e riconosciuti esperti di questioni ambientali del nostro paese, attualmente docente di sostenibilità e gestione del territorio presso l'Università La Sapienza di Roma.

La collaborazione con il Prof. Ronchi è iniziata nel mese di novembre 2011, nell'ambito della manifestazione di Ecomondo e Cooperambiente, alla fiera di Rimini, durante la quale è stato ospite di una iniziativa organizzata da Legacoop Servizi imperniata sulle problematiche della filiera rifiuti.

TURISMO

Davolio relatore alla Conferenza internazionale dell'UNESCO

Il Responsabile di Legacoop Turismo **Maurizio Davolio** ha preso parte come relatore alla Conferenza Internazionale sul turismo sostenibile e di comunità organizzata congiuntamente ad Ankara, il 30 gennaio, dal Governo Turco e da tre agenzie dell'ONU: UNESCO, UNDP e UNWTO.

Davolio ha descritto le esperienze di turismo di comunità e di cooperative di comunità avviate in Italia, sulla base dei principi e delle regole che sono da anni adottate nei paesi del Sud del Mondo: partecipazione democratica di tutti i cittadini, rispetto dell'ambiente e della cultura locale, equa ripartizione delle ricadute economiche, valorizzazione degli aspetti identitari e dell'autenticità.

In particolare Davolio ha descritto le esperienze maturate nell'Appennino Reggiano, e sviluppate dalle cooperative Briganti di Cerreto e Valle dei Cavalieri.

Alla Conferenza hanno partecipato oltre 200 fra amministratori pubblici, operatori turistici, rappresentanti di istituzioni internazionali e di ONG, giornalisti, esponenti del mondo accademico e della ricerca.

La Conferenza è stata inaugurata dal Ministro del Turismo e della Cultura turco **Er-**

turismo **Günay** ed ha avuto relatori da Spagna, Regno Unito, Stati Uniti.

TURISMO

AITR vara un ricco piano di attività

Il Direttivo di AITR, Associazione Italiana di Turismo Responsabile, riunito il 31 gennaio a Bologna in Legacoop, ha varato un ricco piano di attività per i primi mesi dell'anno in corso.

Il 17 febbraio alla BIT di Milano saranno presentati i migliori progetti di turismo responsabile, nell'ambito del concorso bandito da Unaltracosatravel in collaborazione con AITR; il 21 febbraio a Parma è previsto l'incontro fra i soci di AITR e i responsabili del GEIE Cammini d'Europa; il 13 marzo si terrà a Bologna il seminario congiunto fra AITR e i rappresentanti del commercio equo e solidale, Agices e la cooperativa CTM; dal 30 marzo si terrà a Milano la fiera Fa' la Cosa Giusta con un calendario di eventi fra cui spiccano quelli dedicati al tema della legalità.

Il Presidente **Maurizio Davolio** ha illustrato le principali novità degli ultimi mesi: le prese di posizione pubbliche di AITR sulla giusta lotta contro l'evasione fiscale e sul turismo crocieristico; l'incontro con il Ministro Piero Gnudi; il progetto di certificazione TourCert; l'avvio dell'attività da parte del Comitato Scientifico; la collaborazione con le Guide Routard, con Donnavventura, con Amnesty International, OITS e altri organismi internazionali, Ferrovie dello Stato, Survival International, AICCON, Banca Etica, Isnart.

Il Direttivo ha assunto deliberazioni sul rafforzamento organizzativo, sulla comunicazione, la formazione, le relazioni internazionali e ha accolto cinque nuove domande di adesione.

Davolio invitato all'assemblea di Ethic Etapes

Il Responsabile Turismo di Legacoop **Maurizio Davolio** ha preso parte alla tavola rotonda organizzata dalla rete francese degli ostelli di qualità Ethic Etapes in occasione dell'assemblea annuale.

Ethic Etapes associa 49 ostelli che si caratterizzano per la forte attenzione agli aspetti ambientali, il profondo rapporto con il loro territorio, la capacità di svolgere iniziative di natura culturale, sociale e di solidarietà.

Davolio ha parlato dell'esperienza italiana delle cooperative turistiche, della BITAC, di AITR, della volontà di costituire una rete di ostelli gestiti da cooperative, che possa diventare un partner dei francesi e della rete spagnola, che è stata presentata nel corso della tavola rotonda, cui ha preso parte anche il presidente di OITS Jean Marc Mignon.

L'obiettivo è di costituire una rete europea di ostelli ispirati a criteri di qualità e in collaborazione fra di loro.

Calypso, un progetto europeo per il Turismo Sociale

Il Comitato Esecutivo dell'OITS, riunitosi il 23 e 24 gennaio a Mont Saint Aubert (Belgio), ha avviato le azioni organizzative per prepararsi al progetto europeo Calypso, finalizzato alla realizzazione di un portale del turismo sociale dedicato agli scambi B2B.

Il progetto dispone di un budget di oltre un milione di euro e inizierà in aprile; i partner sono la stessa OITS, Legacoop, Confcooperative, Segittur (Spagna), Floreal (Belgio), UNAT (Francia) ed ENAT, organizzazione europea che si occupa del turismo per i disabili.

Su proposta del Responsabile Turismo **Maurizio Davolio** e di **Fabrizio Pozzoli** di Confcooperative, OITS ha deciso di collaborare all'organizzazione della BITAC 2012, che pertanto acquisirà un carattere internazionale, nell'ambito dell'Anno Internazionale delle Cooperative.

L'attività di OITS, sotto la guida di **Jean Marc Mignon**, è in fortissima crescita e comprende iniziative con il mondo delle Università e degli Istituti di Ricerca, la collaborazione con i Sindacati, le relazioni con le istituzioni europee e internazionali (UNEP, UNWTO), il coordinamento dei soci di natura pubblica.

Il Congresso mondiale del turismo sociale si terrà a Essaouira in Marocco in ottobre 2012 e sarà in gran parte dedicato anche ai temi del turismo responsabile e di comunità.

>> Alto Adige-Südtirol

>> Piemonte

>> Veneto

>> Toscana

>> Abruzzo

>> Puglia

>> Sicilia

>> Sardegna

>> Imola

>> Reggio Emilia

>> Bologna

>> Forlì-Cesena

>> Parma

>> Modena

>> Rimini

>> Catania

ALTO ADIGE-SÜDTIROL

**Spazio al cinema
nella vetrina di Legacoopbund**

Studenti provenienti da tutto il mondo, docenti selezionati tra i migliori professionisti e più del 90% dei diplomati che trova un impiego nel settore. Sono questi alcuni numeri della cooperativa ZeLIG, scuola di documentario, televisione e nuovi media, tra le pochissime in Europa a offrire una formazione specifica per il documentario.

ZeLIG è stata fondata a Bolzano nel 1988 ed offre un corso di formazione professionale triennale per la specializzazione nel documentario, i cui seminari si tengono in lingua tedesca, italiana e inglese. In questi anni è diventata un centro di eccellenza internazionale in questo settore e si è affermata anche al di là del corso di formazione professionale. La cooperativa svolge infatti altre importanti attività: organizza corsi per professionisti sullo sviluppo del progetto anche fuori provincia e all'estero, corsi di video partecipato e di preparazione ai pitching, conferenze internazionali e importanti rassegne cinematografiche. ZeLIG è anche una casa di produzione per film, documentari e progetti cross-media.

Sempre più film e produzioni televisive vengono realizzate in Alto Adige e si creano così nuove opportunità di lavoro per professionisti locali, soprattutto per mansioni di assistenza. In primavera partirà il corso Mov(i)e it! organizzato da ZeLIG su incarico di BLS- Business Location Südtirol - Alto Adige e finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Il corso intende trasmettere le conoscenze e le capacità necessarie per poter lavorare direttamente in uno dei settori dell'assistenza cinematografica e prevede anche un breve tirocinio. Il termine per la candidatura è il 22 febbraio 2012. Ulteriori informazioni sul sito www.movie-it.com

PIEMONTE

**Seminario di approfondimento
sull'istituto dell'apprendistato**

Legacoopsociali Piemonte ha promosso un Seminario di approfondimento sull'istituto dell'apprendistato nel nuovo contratto di lavoro, che si svolgerà a Torino, il 10 Febbraio, dalle ore 9.30 alle 13.00, presso la sede di Legacoopsociali Piemonte in Via Livorno, 49. Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro siglato il 16 dicembre 2011, in linea con il nuovo D.lgs. 167/2011, ha previsto la possibilità dell'utilizzo dell'apprendistato professionalizzante nelle cooperative sociali.

Per comprendere il significato dell'apprendistato, il suo utilizzo nell'ambito delle cooperative sociali e dotare le cooperative sociali di strumenti tecnici per poter usufruire al meglio tale istituto, Legacoopsociali Piemonte organizza un seminario di approfondimento tecnico per il prossimo 10 febbraio 2012.

Il seminario è rivolto ai Presidenti e Consiglieri di Amministrazione, ai quadri e dirigenti del personale, ai consulenti delle cooperative, alle persone che si occupano della gestione amministrativa delle risorse umane.

Il seminario avrà il seguente programma:

Anna Di Mascio - Responsabile Legacoopsociali Piemonte: introduzione ai lavori;

Dr. Pietro Viotti - Direzione Lavoro, Formazione Professionale Regione Piemonte "L'apprendistato in Regione Piemonte";

Fabrizio Lombardi - Componente del tavolo tecnico Legacoopsociali "L'apprendistato professionalizzante nelle cooperative sociali";

Gallus Bernardetta - Agenzia Formativa FORCOOP

"La certificazione delle competenze in uscita e il libretto formativo dell'apprendista"

Dr. Ettore Altea - Consulente del lavoro: Possibili criticità ed effetti dell'apprendistato. Domande e richieste specifiche.

La chiusura dei lavori è prevista per le ore 13.00.

VENETO

**Isfid-Prisma organizza piani
formativi Foncoop per l'avviso 16**

Isfid-Prisma, la società di formazione e consulenza di Legacoop Veneto, organizza dei

piani formativi Foncoop relativi all'avviso 16; i piani possono prevedere sia attività formative aziendali, progettate su specifiche esigenze della singola impresa, sia la partecipazione dei singoli lavoratori a corsi svolti in forma interaziendale.

“Il primo corso – dichiara **Loris Cervato**, Vice Presidente di Isfid-Prisma, riguarda la costruzione di un sistema di gestione per la sicurezza e i moduli si occupano della valutazione dei rischi e dell'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza. Verranno privilegiate le attività di carattere pratico con l'obiettivo di fornire strumenti concreti per iniziare ad implementare un sistema di gestione della sicurezza nella propria realtà aziendale.

Il secondo corso ha l'obiettivo di illustrare gli strumenti di analisi dei dati con MS-EXCEL e MS-ACCESS e il programma didattico dei singoli moduli risponde ai programmi previsti dall'ECDL ed è propeudeutico al conseguimento della Patente Europea del Computer.

Il terzo corso – continua Cervato – si occupa di management cooperativo: governance ed innovazione per uno sviluppo sostenibile. I contenuti che saranno affrontati riguardano gli organi di una cooperativa, la figura del socio lavoratore, la comunicazione interna, le dinamiche di gruppo, la negoziazione sindacale, gli strumenti contabili, l'analisi di bilancio, l'innovazione nell'impresa cooperativa.

Il quarto corso ha l'obiettivo di costruire un laboratorio di marketing management, mentre il quinto sviluppa l'implementazione del protocollo B-BS Behavior Based Safety, nato negli Stati Uniti e applicato in tutto il mondo per l'implementazione di un sistema organizzativo della sicurezza basato sui comportamenti; alcuni studi effettuati da università americane portano a concludere che l'efficacia della BBS è notevole ed è in grado di ridurre il tasso infortunistico, generando effetti indiretti come miglioramento del clima aziendale e della produttività. In Italia è recepita da ISPESL e dalla Regione Veneto.

Il sesto corso – conclude Cervato – vuole sviluppare un laboratorio di comunicazione organizzativa e leadership aziendale; i contenuti riguardano la leadership e comunicazione efficace, la gestione del lavoro di gruppo e il public speaking. Isfid-Prisma sta lavorando per migliorare le

performance organizzative delle cooperative attraverso processi formativi impostati su moduli innovativi ed efficienti, al fine di fornire strumenti utili per la competizione delle imprese.

TOSCANA

Legacoop presenta il sito della Commissione Pari Opportunità

Venerdì 3 febbraio alle ore 10,30, presso CIS Firenze Meeting (Via fiume, 7), Legacoop Toscana presenterà il sito della Commissione Pari Opportunità “www.pariopportunita.legacooptoscana.coop”

Porterà il saluto **Stefano Bassi**, Presidente Legacoop Toscana.

Presenterà il sito **Chiara Grassi**, Presidente della Commissione Pari Opportunità Legacoop Toscana.

Interverranno:

Gianfranco Simoncini, Assessore Attività Produttiva e Politiche del Lavoro Regione Toscana

Salvatore Allocca, Assessore al Welfare e Tutela dei Consumatori e Utenti regione Toscana

Dora Iacobelli, Presidente Commissione Pari Opportunità Legacoop Nazionale.



ABRUZZO

L'AquiRes riconsegna i dipinti alla parrocchia di Loreto Aprutino

Sabato 28 gennaio, presso la Parrocchia di S. Pietro Apostolo in Loreto Aprutino, Pescara, sono state restituite alla comunità le opere restaurate dalla Società Cooperativa L'AquiRes, grazie al contributo della Delegazione FAI di

Pescara e di Don Andrea Di Michele, parroco della chiesa di San Pietro Apostolo in Loreto Aprutino.

La cooperativa, a seguito dell'incarico conferitogli dalla Dir. Reg.

per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, ha proceduto nel settembre 2010 alla messa in sicurezza di sedici dipinti su tela di proprietà del Fondo Edifici di Culto – Ministero dell'Interno – ubicati nella chiesa di San Francesco in Loreto Aprutino, gravemente danneggiata del sisma del 6 aprile 2009.

In quell'occasione si è svolto il meeting “Salviamo l'arte e non mettiamola da parte” ideato dalla Raimo Produzioni che ha organizzato anche un concerto con la partecipazione del cantautore Giò Di Tonno, grazie al prezioso sostegno della Nazionale Italiana Cantanti.

In seguito, grazie all'iniziativa “Adotta una tela”, è stato possibile restaurare due opere, il “San Giuseppe con il Bambino” e il “San Gennaro”, adottate, rispettivamente, da Don Andrea Di Michele, parroco della chiesa di San Pietro Apostolo in Loreto Aprutino, e dal FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, Delegazione di Pescara, oltre a un contributo, messo a disposizione dal Fan Club di Giò Di Tonno, il quale ha permesso di procedere alla pulitura della “Deposizione”, opera restaurata prima del sisma del 6 aprile 2009 e fortunatamente priva di danni imputabili al terremoto.

I lavori sono stati coordinati sotto la supervisione del dott. **Sergio Maria Caranfa**, ispettore della soprintendenza PSAE dell'Abruzzo, e condotti dalla prof.ssa **Gabriella Forcucci**, in qualità di Direttore Tecnico della Cooperativa con la collaborazione di: dott. **Luigi Rossi**, d.ssa **Rita Maione** e d.ssa **Chiara Fatima Fraioli** nonché dal dott. Antonello Antico.



PUGLIA

Incentivi biomasse: Legacoop partecipa al dibattito

Un dibattito con gli operatori del settore per capire e approfondire i contenuti del bando finalizzato al sostegno di filiere di biomasse. Si è tenuto nella sede di Confindustria Bari e Bat, a Bari, nella sala del Consiglio gene-

rale, martedì 31 gennaio 2012. Un incontro programmato con e per gli operatori agro industriali e forestali, riuniti per un confronto, insieme alle associazioni di categoria, tra cui Legacoop Puglia.

Alla presenza del presidente Sezione Energia della Direzione provinciale di Confindustria, **Vincenzo Cicolella**, di un delegato di Confagricoltura di Bari, e il presidente della Confederazione italiana agricoltori, **Vito Nicola Scalera**, si è discusso del decreto ministeriale del 13 dicembre 2011, analizzando vantaggi e criticità attuative del bando.

Hanno partecipato alla riunione, in qualità di tecnici ed esperti del settore, l'amministratore delegato di "Promem", **Massimo Leone**, il vice presidente del distretto "La nuova energia", **Enzo Tucci**, e **Piero Inglese**, presente come referente Energia rinnovabile di Confcooperative (Bari). Tutti d'accordo nel considerare il bando limitativo rispetto alla realizzazione diffusa di impianti di biomasse a causa di uno dei limiti imposti. L'avviso, infatti, che finanzia la realizzazione di impianti di biomasse, conferisce contributi a quelli che abbiano una potenza al di sopra di un 1 mega e inferiore a 4 mega. "E' più conveniente per i soggetti interessati fare impianti di minore portata, anche senza alcun finanziamento", ha sottolineato il dott. Leone, condividendo le opinioni di molti presenti.

Il bando eroga contributi per un totale di 100 milioni di euro: nello specifico, sono finanziabili progetti da un minimo di 2 milioni a un massimo di 25 milioni di euro.

Altra difficoltà imposta dall'intervento riguarda, per tutti, come per uno dei referenti di Legacoop Puglia, avvocato **Massimiliano Maggio** (presente all'incontro), i termini temporali ratificati per la costituzione degli impianti. Difatti, si calcola un lasso di tempo massimo di 24 mesi: "un vincolo temporale esiguo - ha fatto sapere Maggio -, considerando, invece, molto più ampio quello della Regione relativo alla concessione delle autorizzazioni".

Ma, come decreto ministeriale, una qualsiasi modifica al bando è, oramai, esclusa. "Legacoop Puglia - ha reso noto Maggio-, nonostante le difficoltà oggettive del bando, relative alla modalità di accesso, intende sensibilizzare e coinvolgere le cooperative agricole, aderenti all'associazione, all'interno del ciclo produttivo. Questo perché -

ha concluso - è necessario che ritornino ad essere protagonisti dell'intera filiera, come soggetti imprescindibili rispetto alla produzione e valorizzazione di energia da biomasse".

SICILIA

Legacoop su allarme lanciato dal Procuratore Messineo

"L'allarme del procuratore Francesco Messineo, sul 'fondato sospetto' che tutto il sistema economico siciliano e in particolare gli appalti pubblici sono stabilmente sotto il controllo della mafia, impone una seria e rigorosa riflessione che deve partire innanzitutto dalle associazioni d'impresa". A dirlo è il presidente regionale di Legacoop, **Elio Sanfilippo** dopo le dichiarazioni ieri del procuratore capo di Palermo. "Per l'autorevolezza, la competenza e il rigore della fonte - dice Sanfilippo - la denuncia pone alle imprese che in questi anni hanno avviato un deciso percorso di legalità e di contrasto alla criminalità organizzata, l'esigenza di una verifica sull'efficacia della loro azione. Se le cose stanno così, infatti, vuol dire che le misure adottate si sono rivelate inefficaci e che a situazione eccezionale, se non si vuole ulteriormente fermare la già difficile crescita dell'isola, occorre dare risposte eccezionali". Tra gli interventi urgenti, il presidente di Legacoop Sicilia indica "l'entrata in vigore di tutte le norme del codice antimafia. Non è possibile attendere ancora più di due anni per il loro completo dispiegarsi". "Denunciare gli estorsori - dice - non è sufficiente. La lotta al pizzo va invece sempre più collegata ad iniziative volte a impedire le infiltrazioni nel tessuto economico che è il terreno decisivo insieme alla confisca dei beni per sconfiggere la mafia. In assenza di misure eccezionali e di un cambio di passo nella lotta alla mafia sarebbe un controsenso rivendicare allo Stato e alla Regione investimenti nel campo delle opere pubbliche e delle infrastrutture - cose che rispondono ad un reale bisogno di lavoro e di sviluppo - se poi gli stessi investimenti si trasformano in ghiotte occasioni per rafforzare il potere di Cosa Nostra e alimentare l'economia illegale. Su tutto questo occorre aprire una riflessione corale: società, forze imprenditoriali, istituzioni".

SARDEGNA

Giunta regionale approva D.d.L. "Norme in materia di cooperazione"

Con una delibera del 18 gennaio 2012 la Giunta regionale ha approvato un disegno di legge concernente "Norme in materia di cooperazione in Sardegna"

"Esprimiamo la nostra soddisfazione", ha dichiarato **Antonio Carta**, Presidente di Legacoop Sardegna "per il varo da parte della Giunta regionale del disegno di legge sulla cooperazione, dopo una lunga ed approfondita discussione che ha coinvolto le Associazioni cooperativistiche".

Il disegno di legge viene ora portato all'attenzione del Consiglio e, aggiunge Antonio Carta, "inizia la fase più delicata della discussione, sia in Commissione che in Consiglio, nell'ambito della quale Legacoop Sardegna - unitamente con le altre Associazioni cooperativistiche - si riserva di avanzare proposte di ulteriore miglioramento. A tal fine Legacoop sollecita l'intero movimento cooperativo a contribuire attivamente al miglioramento del disegno di legge oggi finalmente presentato."

"Non ha bisogno di essere sottolineata l'importanza per noi di una legge che riordina le diverse normative regionali sulla cooperazione, affermandone i principi nel quadro dei valori costituzionali e riordinando in un disegno unitario i diversi istituti. A tutti è utile ricordare il contributo delle imprese cooperative allo sviluppo ed all'occupazione e il loro impegno, pur tra le enormi difficoltà dell'economia regionale, nel fronteggiare la crisi e difendere quotidianamente l'occupazione, assumendo il lavoro come primo criterio del proprio agire. Sarebbe nell'interesse generale che del ruolo della cooperazione si tenga il dovuto conto anche nella discussione della finanziaria regionale."

IMOLA

Legacoop e Confcooperative Coordinamento al via

Il 2012 rappresenta un anno particolarmente importante per il movimento cooperativo. Infatti, il 18 Dicembre 2009, nella 64a sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite,

gli Stati Membri all'unanimità hanno proclamato il **2012 Anno Internazionale delle Cooperative**. Lo slogan ufficiale adottato per le celebrazioni dell'Anno - **le cooperative costruiscono un mondo migliore** - vuole porre l'enfasi sia sul contributo sociale che sulla dimensione imprenditoriale delle cooperative, mettendo così in evidenza come esse rappresentino uno degli attori principali dello sviluppo economico e sociale di Paesi, comunità e individui in ogni parte del mondo. A livello nazionale il 27 gennaio dello scorso anno a Roma si è costituita l'ACI (Alleanza delle Cooperative Italiane) per volontà di Agci, Confcooperative e Legacoop.

L'ACI nasce come coordinamento nazionale costituito in forma stabile fra le tre centrali cooperative maggiormente rappresentative a livello nazionale, ha come obiettivo quello di rappresentare al meglio ed in modo più incisivo le istanze e le esigenze delle aderenti alle tre centrali, di supportarle nelle loro iniziative e di avviare concretamente un percorso che dovrà portare, attraverso le varie fasi individuate, alla unicità di rappresentanza.

In questo primo anno di operatività dell'ACI, dopo avere pienamente condiviso questo percorso e gli obiettivi individuati, abbiamo potuto apprezzare la positività della decisione, le posizioni assunte, l'incisività ed autorevolezza delle iniziative ed il livello di rappresentanza che la cooperazione tutta è riuscita ad avere riconosciuta dal Governo e dalle forze sociali, soprattutto nelle difficili fasi che il Paese sta affrontando.

L'ACI, unitamente a Confindustria, Rete Imprese Italia, ABI ed ANIA, ha assunto il ruolo di rappresentanza "imprenditoriale" riconosciuta, semplificata, ascoltata e ricercata.

A distanza di un anno, proprio in questi giorni a Napoli si è tenuta la Consulta Nazionale del coordinamento, che ha cambiato nome in Assemblea dell'Alleanza delle Cooperative Italiane; con la nomina di un Presidente (Luigi Marino) e due co-Presidenti (Giorgio Altieri e Giuliano Poletti) e si è avviato il percorso dei coordinamenti settoriali.

Il percorso concordato a livello nazionale prevede che nel 2012 si proceda con i coordinamenti a livello dei rispettivi settori e nel 2013 con i livelli territoriali.

Partendo da questo perimetro e dalla significativa e positiva esperienza di collaborazione maturata a livello Imolese fra Confcooperative Bologna - Circondario Imolese e Legacoop Imola (che nel 2012 arriva a 18 ani



dopo una serie di incontri è stato delineato e definito un percorso fra le due associazioni che parte con la costituzione di un **Coordinamento delle Cooperative Imolesi**.

Determinazioni assunte

Dopo alcuni incontri e a seguito del pronunciamento dei rispettivi Organi Statutari, sono state assunte le seguenti determinazioni:

- si è deciso di dare vita ad un **Coordinamento delle Cooperative Imolesi**, quale fase transitoria e pertanto promossa in questo contesto da Confcooperative e Legacoop Imola, in attesa che possano maturare delle condizioni anche temporali condivise a livello nazionale, che potranno rendere possibile la formale costituzione dell'ACI a livello Imolese. Questa fase dovrà permettere la individuazione ed implementazione di iniziative concrete e di attività a supporto delle rispettive aderenti ed operare per favorire ed agevolare il percorso definito a livello nazionale;
- procedere con l'insediamento di un **Comitato del Coordinamento delle Cooperative** formato da 12 componenti, rappresentativi dei settori e delle imprese aderenti alle due associazioni:
 - Baroncini Rino**, Lavoro
 - Benni Raffaele**, Servizi
 - Bettini Giovanni**, Agroalimentare – Presidente Confcooperative Imola
 - Bolognesi Stefano**, Lavoro
 - Dal Pozzo Luca**, Sociale
 - Donati Maria**, Servizi
 - Gollini Carlo Alberto**, Sociale
 - Landi Luciano**, Consumo
 - Mazzanti Raffaele**, Abitanti
 - Olivieri Domenico**, Lavoro
 - Prati Sergio**, Servizi - Presidente Legacoop Imola
 - Tubertini Giuseppe**, Direttore Confcooperative Bologna
- nominare Portavoce unico **Sergio Prati**;
- cooptare come **supporto operativo** del Comitato **Linzarini Rita** e **Manzoni**

Matteo.

Prime linee del piano di lavoro

A distanza di oltre tre anni, dal momento in cui la crisi finanziaria ed economica internazionale ha pesantemente colpito anche il nostro Paese, il nostro territorio ed ovviamente anche le cooperative aderenti, la cooperazione Imolese ha saputo reggere e reagire alla crisi in modo diverso, rispetto alle altre forme di impresa, puntando sulla salvaguardia della impresa, del lavoro, dei lavoratori e del reddito dei propri soci.

Si tratta di risultati estremamente importanti, assolutamente non scontati, ma la gravità e profondità della crisi impongono di continuare ed accentuare questa azione, per contribuire alla tenuta della cooperazione, ma allo stesso tempo del sistema economico e sociale di queste Comunità.

Il 2012 si è avviato con indicatori congiunturali che non fanno pensare alla ripresa: frena l'export, ristagnano i consumi, si incrementano i costi di fornitura, peggiorano i tempi di pagamento. Alla contrazione dei margini e della redditività si aggiunge la stretta creditizia senza precedenti.

Naturalmente accanto all'azione delle imprese cooperative è necessaria ed essenziale l'azione del Governo, finalizzata a recuperare credibilità internazionale ed avviare concretamente una azione improntata alla equità, al risanamento dei conti pubblici, alla riorganizzazione degli apparati pubblici e dei livelli istituzionali, ai tagli alle spese ad iniziare dai costi della politica, alle azioni concrete ed incisive contro l'evasione fiscale e, non da ultimo, ma come aspetto prioritario, alle iniziative che concretamente supportino il rilancio, la ripresa e la crescita delle imprese, delle PMI e delle cooperative (liberalizzazioni, mercato del lavoro, investimenti, semplificazioni, fondi di garanzia e rafforzamento dei consorzi fidi, ecc.).

L'Alleanza delle Cooperative Italiane è stata strategica in termini di peso, autorevolezza e rappresentatività per le Associazioni e per le cooperative Italiane. Con l'Alleanza è stato intrapreso un percorso che ci sta portando nella direzione del rafforzamento e della semplificazione del sistema della rappresentanza: una pratica che Confcooperative e Legacoop Imola avevano avviato già da molti anni e che nella nuova veste ci potrà permettere di esercitare un peso maggiore nei momenti di confronto con le istituzioni e con le altre parti

sociali come sindacati ed associazioni d'impresa.

Il Coordinamento prevede di lavorare su alcuni indirizzi condivisi e promuovere attività ed iniziative comuni rivolte alle aderenti delle due Associazioni (azioni ed attività che, in questa fase, non dovranno sovrapporsi con le normali attività ed iniziative promosse dalle singole associazioni):

Il 2012 anno internazionale ONU delle Cooperative. Tre sono gli obiettivi dell'Anno Internazionale delle Cooperative:

- sensibilizzare l'opinione pubblica sulle cooperative e il loro contributo allo sviluppo socio-economico e al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio;
- promuovere la nascita e lo sviluppo delle cooperative;
- sensibilizzare i Governi affinché adottino politiche, legislazioni e programmi che favoriscano la nascita, lo sviluppo e la stabilità delle cooperative a lungo termine.

In questo ambito vorremmo utilizzare questo appuntamento per valorizzare a livello Imolese questo fatto, rinnovando ed implementando la formula di **Imolainsieme** promuovendo alcuni momenti (che sono allo studio) durante l'anno:

un **convegno** sui temi dell'Anno Internazionale della Cooperazione in **primavera**; il **concerto/spettacolo** dedicato ai cooperatori ed alla città prima della **pausa estiva**; il **convegno** che, partendo dalla presentazione degli andamenti delle imprese aderenti, affronti un aspetto di particolare interesse ed attualità ed una serie di **iniziative promosse direttamente dalle aderenti** nel periodo **settembre/ottobre** dando vita ad una sorta di **Festa della cooperazione Imolese**.

Accanto a questo ambito prioritario ci sono anche altre linee di lavoro, consapevoli che andranno individuate priorità e non saranno tutte realizzabili fin da subito:

- 1 la crisi valoriale:** questo Anno internazionale offre una grande opportunità per promuovere una maggiore consapevolezza sul successo e la capacità delle cooperative nel mantenere le persone all'interno delle imprese e creare anche nuovi posti di lavoro, offrire protezione sociale, difendere i diritti, dare voce ai cittadini;
- 2 la promozione cooperativa:** promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative attraverso una azione mirata

e rivolta in particolare ai giovani (studenti, giovani che concluso il percorso scolastico e formativo non riescono ad accedere al mondo del lavoro, lavoratori di imprese in crisi o che hanno perso il posto di lavoro);

- 3 la individuazione di tematiche** da proporre alla attenzione delle aderenti, attraverso **seminari, convegni, momenti di confronto**;

Oltre a questi ambiti di lavoro che hanno una rilevanza esterna il coordinamento sarà impegnato anche su due fronti di lavoro di carattere più interno e relativi:

- alla **rete dei servizi offerta agli associati**;
- alla valutazione di azioni che possano supportare ed agevolare le aderenti alle due associazioni nel percorso di **attraversamento della crisi** e/o ristrutturazioni e riorganizzazioni.

REGGIO EMILIA

L'importanza delle Mutue; 8 febbraio incontro di Legacoop

Stiamo vivendo un periodo in cui viene riscoperta e rivalutata l'importanza delle Mutue, o Società di Mutuo Soccorso, esperienza solidaristica che è alla base del Movimento Cooperativo (Legacoop si chiama Lega delle Cooperative e Mutue) e che oggi è di grande attualità. Il sistema mutualistico, che vede una importante presenza anche a Reggio Emilia con la Mutua Nuova Sanità, è considerato uno strumento importante nel welfare aziendale e per affrontare i problemi più generali del welfare (assistenza sanitaria e socio-assistenziale).

Da tempo anche Legacoop Regionale, Legacoop Reggio Emilia e diverse cooperative reggiane sono impegnate per sviluppare ulteriormente il sistema mutualistico, utile per le cooperative e per i propri soci e lavoratori. Anche i Contratti Nazionali di lavoro (come l'ultimo delle cooperative sociali) hanno assunto

come aspetto importante quello della sanità integrativa. Legacoop Reggio Emilia, per approfondire i temi della mutualità ha organizzato un incontro l'8 febbraio 2012 alle ore 15:00 nella Sala Magnani di Legacoop, in via Meuccio Ruini 74/d a Reggio Emilia. In particolare si parlerà del Progetto Mutue di Lega-

coop Emilia-Romagna, della parte relativa alla assistenza sanitaria integrativa contenuta nel Ccnl delle cooperative sociali e del ruolo e delle attività della Mutua Nuova Sanità di Reggio Emilia.

Partecipano all'incontro il responsabile regionale di Legacoopsociali **Alberto Alberani**, il presidente di Mutua Nuova Sanità **Alfonso Colli**, la presidente di Legacoop Reggio Emilia **Simona Caselli** e il direttore **Lorenzo Giuberti**. L'incontro è aperto alle cooperative sociali e alle altre cooperative che vogliono approfondire il tema della mutualità.

BOLOGNA

Napolitano in visita ufficiale incontra i costruttori del CCC

Il presidente **Napolitano**, durante l'incontro in prefettura con i costruttori del Ccc, ha rassicurato il mondo imprenditoriale promettendo di non dimenticarsi di loro, soprattutto in questa difficile fase di crisi economica, anzi sarà "sempre vigile" sui problemi del settore e, ai vertici delle aziende del Centergross, ha garantito la competenza del governo portando rassicurazioni sul fatto che i tagli per ridurre il debito pubblico ci saranno ma verranno fatti "in maniera ragionata".

Il presidente del Ccc **Piero Collina** ha portato in regalo al Capo dello Stato una stampa risalente all'inizio del '900 in cui è raffigurato un lavoro che il Consorzio fece



all'epoca. La presidente del Centergross **Lucia Gazzotti**, invece, gli ha regalato il catalogo delle 680 aziende del Centergross e lo ha invitato a tornare da loro per il gran finale del quarantennale del 2012, quando è in programma un'iniziativa dedicata ai giovani imprenditori.

Collina ha definito il vertice con Napolitano "squisito" e Gazzotti ha definito il presidente della Repubblica un "grande economista e un grande uomo di Stato". "Ci ha detto che non si può pensare che tutto sia come era una volta e credo che, da un punto di vista delle possibilità dello Stato di essere il finanziatore principale delle opere pubbliche, abbia ragione. Se si vuole ridefinire la spesa pubblica - spiega Collina - anche le infrastrutture dovranno trovare forme di finanziamento diverse, ma in questo è chiaro che il sistema creditizio, ossia il mondo privato, deve organizzarsi meglio per sostenere le infrastrutture". "Si è molto interessato alla nostra realtà di produttori del 'made in Italy' e si è mostrato sensibile al tema dei lavoratori e della valorizzazione delle nostre aziende in tutto il mondo - dice Gazzotti - Napolitano ci ha spiegato le difficoltà che dovrà affrontare l'Italia per ridurre il debito pubblico. Bisognerà distinguere tra le spese più importanti e quelle meno importanti, ovviamente ci saranno dei tagli ma saranno fatti in maniera ragionata. Ci ha sottolineato la competenza e capacità del governo e quindi ci ha rassicurato che il nostro momento economico verrà affrontato in maniera competente e approfondita dal governo".

FORLÌ-CESENA

Bertinoro: Cooperatori a confronto nella prima serata dei "Gastronauti"

Catia Ridolfi e **Agostino Mainetti**, rispettivamente presidente e direttore di Idrotermica Coop, sono stati i protagonisti della prima serata, svoltasi il 27 gennaio, dell'edizione 2012 dei "Gastronauti" o, il ciclo di appuntamenti con i protagonisti dell'economia sociale del territorio promosso da Associazione Virginia Senzani e Gruppo Giovani di Legacoop Forlì-Cesena.

Di fronte a loro una ventina di soci e dipendenti sotto i 35 anni provenienti da imprese cooperative di tutti i settori: agricoltura, co-

struzioni, sociale, servizi, consorzi, produzione lavoro. Mainetti e Ridolfi hanno raccontato il loro ingresso nel movimento cooperativo negli anni Settanta, il percorso difficile degli inizi e di come sono arrivati insieme ai soci a creare un'impresa che oggi è ai primi posti in Italia nel settore dell'impiantistica ospedaliera e civile.

«Alla fine - ha detto Mainetti - è come nello sport: l'importante è il gioco di squadra, avere tanti buoni giocatori, piuttosto che puntare su uno o due campioni». «Per essere davvero soci di una cooperativa - ha aggiunto la Ridolfi - bisogna aver voglia di partecipare attivamente, essere capaci di dire la propria e avere il coraggio di prendere decisioni, anche se questo porta ad esporsi. In sintesi bisogna avere la mentalità da imprenditori e in questo i giovani d'oggi sono molto più bravi di quanto non fossimo noi alla loro età».

L'obiettivo del ciclo di incontri è quello di creare occasioni di conoscenza e rendere tangibile quello scambio tra generazioni che è uno dei principi chiave dell'economia sociale. Tra i cooperatori che saranno ospiti delle prossime serate dei "Gastronauti" figurano **Mario Natale Mezzanotte** (Presidente CIA-CONAD), **Romeo Lombardi** (Presidente Alimos), **Mirko Zanotti** e **Mario Tamanti** (Presidente e Direttore Apofruit Italia) e altri ancora.

PARMA

Torrile, Legacoop su affidamento della mensa scolastica

Legacoop Parma esprime perplessità e dissenso rispetto alle modalità messe in atto dal Comune di Torrile nell'affidamento della gestione del porzionamento pasti nella mensa scolastica comunale.

La spiegazione addotta dall'Amministrazione Comunale nella risposta ai sindacati, non solo non convince, ma rafforza la convinzione che il provvedimento adottato sia sbagliato nel merito.

Fino al 31 dicembre quella mansione aveva dignità di lavoro e quindi era remunerata secondo il CCNL e improvvisamente dal 1° gennaio 2012 è divenuta un'attività di supporto. Il progetto di educazione alimentare, addotto come motivo per la scelta operata, non cambia la sostanza del problema ed

evidenzia il venir meno di posizioni lavorative.

Il taglio dell'orario di lavoro rappresenta un problema serio: il personale ha subito improvvisamente la decurtazione delle 10 ore di lavoro settimanale. Per alcune di queste persone l'impiego in oggetto rappresentava il 30-40% della fonte di reddito, per una, in particolare, era addirittura l'unica.

Legacoop Parma ritiene che il volontariato sia una risorsa preziosa per la nostra società, ma le azioni messe in campo dal volontariato non possono in alcun modo andare a sostituire posti di lavoro. E' profondamente sbagliato nel merito e nel metodo, oltre che ingiusto.

Legacoop Parma auspica che questa non sia una deriva verso la quale si incamminino altri soggetti. L'associazione continuerà ad affermare il principio della legalità e della correttezza nei rapporti tra pubblico e privato e si impegnerà per la tutela dei nostri soci-lavoratori e delle nostre imprese.

MODENA

Scaldarsi con il legno, da tradizione a opportunità

"Scaldarsi con il legno. Dalla tradizione all'opportunità di sviluppo sostenibile". Questo il tema del seminario promosso dalla Provincia di Modena, in collaborazione con Legacoop Modena, CPL Concordia e Casa Fontana, che si svolgerà a Modena - Venerdì 3 Febbraio, alle ore 9,00 presso la Sala Panini della Camera di Commercio (Via Ganaceto 134).

Programma

- 9.00 Registrazione partecipanti
- 9.30 Saluti **Giandomenico Tomei** Assessore provinciale all'Agricoltura
Gianluca Verasani Direttore Legacoop Modena
- 9.45 *Holzenergie-contracting, una storia di successo per energia rinnovabile locale*
L'esperienza della Stiria
Ing. Robert Glettler
Collaboratore della Landwirtschaftskammer Steiermark e della Regionalenergie Steiermark
- 10.15 *Filiere per lo sfruttamento sostenibile delle biomasse locali*

Dott. Raffaele Spinelli CNR IVALSÀ

10.45 *La combustione del legno: vecchie, piccole e nuove tecnologie*

Dott. Valter Francescato Associazione Italiana Energie Agroforestali

11.15 *La gestione calore degli enti pubblici – Un'opportunità di sviluppo locale*

Piergabriele Andreoli Vicedirettore di AESS

Paolo Romagnoli

Berbera van de Vate Gruppo energia Legacoop Modena

11.45 *La valorizzazione energetica del legno locale – L'esperienza di Lama Mocogno*

Luciana Serri Sindaco di Lama Mocogno

12.00 Dibattito

12.30 Considerazioni conclusive **Stefano Vaccari** Assessore provinciale all'Ambiente



RIMINI

Legacoop e Confcooperative sulle tensioni alla Marineria

Pubblichiamo, di seguito, il testo della lettera che **Giancarlo Ciaroni**, Presidente di Legacoop Rimini e **Massimo Coccia**, Presidente di Confcooperative Rimini, hanno inviato, il 30 gennaio, al Prefetto, al Questore e al Sindaco della cittadina.

“Oggi 30 gennaio la marineria di Rimini doveva riprendere le attività di pesca, così come democraticamente deciso nell'assemblea del 26 gennaio 2012.

Purtroppo, si sono verificati episodi di intolleranza e di sopraffazione da parte di un gruppo organizzato di persone (alcune auto provenienti dal Sud) che hanno bloccato le barche in uscita con minacce di vario tipo. Ci preme sottolineare che queste intempe-

ranze e provocazioni sono di una gravità estrema e non vanno in alcun modo tollerate o sottovalutate, chiediamo

l'intervento fermo e deciso delle Autorità e delle forze di polizia affinché questi episodi siano perseguitati e soprattutto non abbiano a ripetersi o nel caso siano stroncati con la necessaria determinazione”.

CATANIA

Il Comitato di Coordinamento rilancia le proposte anticrisi

Si è svolta nei giorni scorsi una riunione del coordinamento provinciale Legacoop Catania. Diversi sono stati gli argomenti affrontati, a partire dalla grande condanna espressa per le proteste selvagge che, nei giorni scorsi, hanno paralizzato la Sicilia e hanno causato non pochi disagi ai cittadini e all'economia della nostra Regione, con danni stimati in circa 300 milioni di euro. Sempre con riferimento alla crisi economica, il Presidente **Giuseppe Giansiracusa**, ha illustrato la proposta discussa in Presidenza regionale Legacoop di dar vita a una “task force” con lo scopo di monitorare e intervenire, con un supporto tecnico-finanziario nelle eventuali situazioni di crisi che dovessero coinvolgere le aziende cooperative ed a tal scopo è stato precisato, potrebbe essere d'ausilio la strumentazione finanziaria di Legacoop.

Giansiracusa ha presentato, la “piattaforma anticrisi” siglata dalle Associazioni Imprenditoriali catanesi del mondo dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura e della cooperazione, come contributo concreto per affrontare i problemi legati alla crisi economica, che sintetizza in 13 punti le proposte delle Associazioni. In breve il documento propone di ripristinare a tutti i livelli la legalità, garantendo in tutti i territori l'ordine pubblico, la ripresa delle attività produttive e la libera circolazione di merci e persone; riconoscere lo stato di crisi per tutti i settori produttivi dell'economia siciliana e conseguente sospensione, almeno per sei mesi, dei contributi previdenziali e assistenziali; riconoscere la continuità territoriale tra la Sicilia e il Paese, come è per la Sardegna, e/o istituire un fondo ad hoc da

destinare all'autotrasporto, costretto a sostenere i costi per l'attraversamento dello Stretto; esitare un provvedimento che riconosca agli autotrasportatori i tempi di attesa e di attraversamento dello Stretto, defalcandole dalle ore di guida; accelerare la spesa dei Fondi Europei non utilizzati, destinandoli a sostenere le attività produttive e alla realizzazione di infrastrutture di valenza generale; intervenire sulle banche per indurle ad allentare il blocco determinatosi da qualche tempo e sostenere le attività economiche, dotare gli enti preposti all'erogazione del credito agevolato di congrue risorse; varare un piano straordinario per il lavoro basato sulla ripresa dell'attività edilizia, realizzando piccole e medie opere nei Comuni che mettano in sicurezza gli edifici pubblici e puntino sul decoro dei centri urbani; pagare i crediti che le imprese vantano nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni per i lavori eseguiti e le forniture; utilizzare le risorse economiche disimpegnate dai fondi destinati alla realizzazione del Ponte sullo Stretto per opere infrastrutturali in Sicilia e in Calabria; ridurre la pressione fiscale a cittadini e imprese recuperando le risorse necessarie mediante tagli effettivi ai costi della politica e alla spesa improduttiva; defiscalizzare i carburanti, riducendo il prezzo di benzina e gasolio; abrogare gli interessi usurari della SERIT, bloccare per due anni le cartelle esattoriali e consentire tempi di pagamento congrui, comunque rapportati alle possibilità reali di regolarizzazione delle singole imprese; abolire l'IMU sui fabbricati rurali e gli insediamenti produttivi. Il Coordinamento ha ribadito la necessità di dare vita ad ulteriori azioni di forte protesta qualora le richieste avanzate non venissero accolte sia dal governo regionale, che da quello centrale.

- >> **Unipol**
- >> **Fondazione Unipolis**
- >> **Coop Estense**
- >> **Car Server**
- >> **Coopservice**
- >> **Altromercato**
- >> **Consorzio Quarantacinque**
- >> **Solidarietà90**
- >> **Cooperativa Sociale "Il Sicomoro"**
- >> **Cooperativa sociale "Passaparola"**
- >> **Cantina di Certaldo**

UNIPOL

Sottoscritto accordo con Premafin per progetto di fusione

Pubblichiamo, di seguito, il testo del comunicato diffuso da Unipol Gruppo Finanziario nella serata del 29 gennaio:

“Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (“UGF”) comunica di aver stipulato in data odierna con Premafin Finanziaria Holding di Partecipazioni S.p.A. (“Premafin”) un accordo (l’“Accordo”) avente a oggetto i reciproci impegni con riguardo alla realizzazione di un progetto di integrazione per fusione (il “Progetto di Integrazione”) tra Fondiaria Sai S.p.A. (“Fondiaria Sai”), Unipol Assicurazioni S.p.A. (“Unipol Assicurazioni”), Premafin e Milano Assicurazioni S.p.A. (“Milano Assicurazioni”).

La stipulazione dell’Accordo costituisce l’esito di verifiche e approfondimenti successivi alla sottoscrizione della lettera di intenti con la Famiglia Ligresti comunicata al mercato in data 13 gennaio u.s.

Il Progetto di Integrazione persegue l’obiettivo di salvaguardare la solvibilità attuale e futura di Premafin e Fondiaria Sai, creando nel contempo un operatore nazionale di primario rilievo nel settore assicurativo, in grado di competere efficacemente con i principali concorrenti nazionali ed europei e di generare valore per tutti gli azionisti delle società interessate al Progetto.

Nell’ambito del Progetto di Integrazione, è previsto che Premafin deliberi un aumento del capitale sociale riservato a UGF per massimi Euro 400 milioni (l’“Aumento di Capitale Premafin”), funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A., di partecipare, per le quote di rispettiva pertinenza, all’aumento di capitale di Fondiaria Sai che il Consiglio di Amministrazione di Fondiaria Sai delibererà di proporre all’Assemblea Straordinaria.

L’Aumento di Capitale Premafin – la cui esecuzione comporterà l’acquisizione del controllo della stessa Premafin da parte di UGF con conseguente diluizione degli attuali soci di riferimento – costituirà, unitamente alla Fusione, elemento essenziale del piano di risanamento che Premafin predisporrà, in coerenza con quanto previsto dal-

l’art. 49, del Regolamento Emittenti, al fine di risanare la propria esposizione debitoria e di assicurare il riequilibrio della propria situazione finanziaria.

Attraverso lo schema della sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, l’impegno economico di UGF confluirà quindi esclusivamente ed integralmente nel perimetro di Premafin, rafforzandone la struttura patrimoniale a vantaggio delle attività delle società assicurative da questa controllate.

L’impegno di UGF alla sottoscrizione dell’Aumento di Capitale Premafin è subordinato al verificarsi entro il 20 luglio 2012, di talune condizioni sospensive costituite, tra l’altro, dalle necessarie autorizzazioni di vigilanza, dal nulla-osta dell’Autorità Antitrust e dall’ottenimento di apposito provvedimento con cui la Consob confermi che l’acquisto da parte di UGF del controllo di Premafin non determini l’obbligo in capo ad UGF di promuovere un’offerta pubblica di acquisto sulle azioni di Premafin, Fondiaria Sai e Milano Assicurazioni”.

FONDAZIONE UNIPOLIS

Governance e Responsabilità sociale, cosa cambia in impresa?

La scelta delle imprese di adottare politiche di responsabilità sociale e di sostenibilità ha inciso sui processi decisionali delle aziende e sul loro sistema di governance? In che misura ha contribuito a mutare le loro strategie e la gestione del business? Questi alcuni degli interrogativi ai quali cercherà di offrire risposte il seminario “Governance d’impresa e Responsabilità Sociale. Un rapporto in evoluzione tra scelte volontarie e nuove regole societarie”, che si svolgerà lunedì 6 febbraio 2012, dalle 15, nella Sala delle Armi della facoltà di Giurisprudenza in via Zamboni, 22 a Bologna.

Nel corso dell’incontro, verrà presentata la ricerca “Modelli ed esperienze di CSR in relazione ai sistemi di governance; mutamenti in atto nelle scelte strategiche e nelle politiche delle aziende” realizzata dalla Fondazione Unipolis e dal Dipartimento di Scienze Giuridiche A.Cicu, promotori dell’incontro.

Dopo gli interventi introduttivi di **Giorgio Riccioni**, Fondazione Unipolis, e di **Costanza Russo**, Università di Bologna, faranno seguito i contributi di **Francesco**

Vella, Università di Bologna, **Paolo Miglia-vacca**, Università Bocconi, **Colleen M. Fletcher**, Director MSR Csr Europe, **Maurizio Chiarini**, AD Hera e Presidente di Impronta Etica, **Caterina Torcia**, Presidente Csr Manager Network. A chiusura della discussione, coordinata da **Walter Dondi**, direttore della Fondazione Unipolis, l'intervento di **Pierluigi Stefanini**, Presidente di Unipol e Unipolis.

La ricerca che verrà presentata durante il seminario completa e conclude un lavoro di analisi sul rapporto tra Governance e Responsabilità Sociale nelle imprese, avviato un paio d'anni fa dalla Fondazione Unipolis, a partire dall'indagine sull'attuazione dei Codici etici aziendali. L'incontro, oltre a valorizzare la collaborazione tra Unipolis e l'Ateneo bolognese, costituisce un'occasione di confronto tra esperti italiani e stranieri del mondo accademico e rappresentanti di importanti aziende, sui mutamenti in atto nel rapporto tra l'adozione di strategie e di politiche di Responsabilità Sociale e Sostenibilità e i modelli di governance adottate dalle imprese.

COOP ESTENSE

Liberalizzazione degli orari; la coop si prepara alle aperture domenicali

Coop Estense ha sempre sostenuto il valore della concertazione tra operatori, Associazioni di categoria, Sindacati e Amministrazione Pubblica nella pianificazione delle aperture domenicali e festive del commercio.

È per questo motivo che, pur non condividendo appieno la strategia adottata dal Comune di Modena nell'accordo sulla rotazione delle aperture, ne ha comunque sempre rispettato le indicazioni anche nelle ultime settimane, a fronte delle nuove opportunità concesse dal decreto "Salva Italia".

Nel mercato modenese alcuni operatori, compresi i maggiori concorrenti diretti di Coop Estense, hanno già scelto, legittimamente, di avvalersi delle nuove possibilità date, mantenendo aperte le proprie strutture di vendita sette giorni su sette. Comportamento che viene confermato anche per le prossime domeniche da operatori quali Esselunga, Unes, Panorama, cui si è

aggiunto l'ipermercato Leclerc-Conad, come afferma il volantino promozionale con l'indicazione dell'apertura per domenica 29 gennaio.

La cooperativa, prendendo atto delle scelte che il mercato sta facendo, non può che organizzarsi per reagire in un quadro competitivo sensibilmente mutato: si tratta di un suo preciso dovere, così come è imperativo cogliere le nuove opportunità di servizio per i suoi Soci.

La Consulta Sociale ed il Consiglio di Amministrazione di Coop Estense hanno licenziato la pianificazione di un calendario di aperture domenicali per le strutture di vendita modenesi, a partire da domenica 29 gennaio, con cui la cooperativa vuole rispondere ad una aumentata pressione competitiva, nell'interesse primario dei lavoratori e dei consumatori. È urgente, in questo momento, creare le condizioni per garantire la redditività dell'impresa, difendendo le quote di mercato, con l'obiettivo primario di tutelare l'occupazione e assicurare ai Soci il miglior servizio possibile.

Con questo Coop Estense non nega la propria disponibilità a rispettare calendari condivisi con le Amministrazioni Pubbliche, purché tutti i soggetti concorrenti lo facciano e purché in questi si rispettino le differenze sia di funzione che di area di attrazione tra le diverse strutture di vendita. In gioco ci sono complessivamente, tra Emilia e Puglia, 200 posti di lavoro che si devono a tutti i costi salvaguardare. Le vendite perse per la fuga dei consumatori verso strutture aperte anche in province limitrofe metterebbero a rischio 100 lavoratori; viceversa, la stima delle maggiori vendite generate dalle nuove aperture porterebbe a nuovi 100 posti di lavoro.

Nel concreto la scelta di Coop Estense è quella di sperimentare nei prossimi mesi l'apertura domenicale, secondo criteri funzionali legati alla tipologia delle strutture e alle sfide competitive, in tutti i territori in cui opera.

In nessun caso ipermercati e supermercati Coop Estense resteranno aperti in occasione delle 7 maggiori festività civili e religiose (1° gennaio, Domenica di Pasqua e Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1° maggio, 25 e 26 dicembre).

L'elenco puntuale delle aperture domenicali

sarà disponibile sul sito www.estense.e-coop.it, nelle pagine del televideo di Trc, e sugli altri canali di comunicazione della cooperativa. Ogni negozio esporrà poi il proprio specifico calendario.

CAR SERVER

Nuova filiale ad Ancona, si rafforza il presidio nella dorsale adriatica



Car Server, Gruppo reggiano, tra i primi 10 player nazionali del settore del noleggio a lungo termine, inaugura la filiale numero 16 ad Ancona.

La decisione di puntare sul capoluogo marchigiano è dettata dall'esigenza di rispondere in maniera capillare alle esigenze di chi opera nell'area: la zona industriale dove è collocata Car Server rappresenta un punto strategico per l'attività di noleggio a lungo termine, in quanto si posiziona in prossimità delle più importanti realtà commerciali e industriali della città. Nell'area sono presenti le strutture dei principali fornitori di Car Server – concessionarie, gommisti, carrozzerie, distributori, autolavaggi – che permetteranno di ottimizzare i tempi e fornire così una prestazione ancora più capillare. La vicinanza al cliente e l'ampia offerta del parco auto, che va dalle vetture ecologiche ai furgonati, costituiscono alcuni dei plus del servizio offerto da Car Server che, grazie alla nuova filiale, va a consolidare la propria presenza in centro Italia.

"L'apertura della filiale di Ancona, - ricorda l'Amministratore Delegato di Car Server, **Giovanni Orlandini** - rientra in un piano di sviluppo che punta a inaugurare entro il 2012 altri quattro punti sul territorio nazionale, arrivando a un numero di 20. Il nostro obiettivo è quello di rafforzare l'offerta per rispondere in maniera ancora più veloce ed efficiente alle necessità dei nostri clienti".

L'indirizzo della nuova filiale è via Ferruccio Fioretti 8/b in Zona Baraccola, 60131 Ancona.

Tel. 071-2916348, Fax. 071-2916287

COOP SERVICE

Raccolti 45.000 euro in aiuto della popolazione della Liguria

Una donazione dai propri dipendenti e della stessa società a sostegno della popolazione della Liguria colpita dalle recenti e drammatiche alluvioni.

È quanto deliberato il 31 gennaio dal Consiglio di Amministrazione di Coopservice che, coerentemente con le sue politiche sociali attente alle necessità dei territori nei quali opera, ha voluto destinare un totale di 45.000 euro a favore della Regione Liguria sul "Conto Emergenza Alluvione Liguria – Lega Ligure Cooperative", aderendo in questo modo all'iniziativa promossa su tutto il territorio nazionale da Legacoop.

Coopservice, azienda leader in Italia nel settore dei servizi integrati alle imprese e alle comunità, è infatti parte attiva del tessuto economico e sociale della Liguria con più di mille dipendenti, di cui quasi settecento soci, e una presenza capillare su tutto il territorio della Regione.

La cifra è stata raccolta tra i dipendenti di Coopservice che hanno deciso di impegnarsi concretamente a favore di questa iniziativa umanitaria, rinunciando ad una somma pari ad un'ora della propria retribuzione. La somma raccolta, circa 22.000 Euro, è stata quindi raddoppiata dalla stessa Coopservice, raggiungendo complessivamente i 45.000 euro versati a nome di tutti gli aderenti.

"Con questo gesto Coopservice ha voluto manifestare la propria vicinanza ai cittadini liguri in un momento di così grande difficoltà – ha commentato **Roberto Olivi**, Presidente di Coopservice – I nostri dipendenti hanno ancora una volta mostrato grande sensibilità ai valori della solidarietà umana, in linea con lo spirito di collaborazione che contraddistingue la nostra azienda e il mondo cooperativo in generale".

L'iniziativa odierna segue quella dello scorso ottobre, quando Coopservice inviò 22 quintali di aiuti alimentari all'indomani degli eventi alluvionali che hanno tragicamente colpito lo spezzino e la Lunigiana.



ALTROMERCATO

Europa, la crescita passa anche dal commercio equo e solidale

Il 27 gennaio la Commissione Europea ha pubblicato la nuova strategia decennale sul commercio e lo sviluppo, intitolata "Modelare la politica commerciale e d'investimento a favore delle nazioni più bisognose".

Tra le misure a sostegno delle piccole realtà che operano nei paesi in via di sviluppo la Commissione **include il commercio equo e solidale**. Questo schema commerciale viene elogiato come sistema capace di supportare i partner del sud aiutando la differenziazione dei loro prodotti, accrescendo la loro capacità negoziale e ottenendo migliori remunerazioni del loro lavoro.

Il commercio equo e solidale viene riconosciuto come un sistema efficace per spingere una crescita sostenibile ed includente nei paesi del sud del mondo, mettendo al centro valori come la giustizia sociale, il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e la sostenibilità ambientale, in particolare in paesi a rischio come quelli in via di sviluppo. Inoltre nella comunicazione si mette in evidenza come la collaborazione tra il commercio equo e solidale e le istituzioni politiche possa essere decisiva nel sostegno alla crescita dei paesi in via di sviluppo, attraverso azioni concrete come scelte d'acquisto degli enti pubblici che includano i criteri del fair trade (acquisti pubblici solidali).

"Il motto del commercio equo e solidale è sempre stato *Trade not Aid*" – commenta **Guido Vittorio Leoni**, presidente del Consorzio Altromercato, la maggiore organizzazione di commercio equo italiana – "Con questo documento la Commissione Europea ribadisce il suo impegno a favore di una politica commerciale che sia uno strumento efficace per lo sviluppo dei paesi del sud del mondo, in coerenza con i valori di solidarietà dell'UE. Ogni giorno il nostro lavoro ci dimostra che il commercio equo rappresenta per migliaia di persone un mezzo di empowerment e di uscita da situazioni di povertà e disagio sociale. Siamo felici di questo riconoscimento e speriamo vivamente che le istituzioni politiche a qualsiasi livello si schie-

rino sempre di più a favore di un modello economico che mette al centro i diritti dell'uomo e la sostenibilità ambientale".

CONSORZIO QUARANTACINQUE

Presentato il primo bilancio sociale

È stato redatto il primo Bilancio Sociale di Quarantacinque, il Consorzio che associa 27 cooperative sociali socio-assistenziali, 18 cooperative sociali di inserimento lavorativo oltre a 8 altre cooperative. Il Bilancio Sociale, alla sua prima edizione, vuole rendere conto dell'attività svolta nei confronti delle cooperative socie e degli interlocutori esterni. "Questo primo Bilancio Sociale – spiega il presidente di Quarantacinque **Piero Giannattasio** – ha anche un significato particolare: l'abbiamo realizzato proprio a vent'anni dalla promulgazione della Legge 381 del 1991, istitutiva delle cooperative sociali".

Costituito da un piccolo numero di cooperative sociali reggiane nel 1994, il Consorzio negli anni ha esteso la propria attività al di fuori dei confini regionali, operando in modo integrato come "network" strategico a supporto delle cooperative socie e dei loro programmi operativi. È anche uno "strumento idoneo ed efficace alla promozione, al rafforzamento e allo sviluppo delle piccole cooperative locali, sostenendo all'interno di esse progettualità, competenza, formazione e garantendo, al tempo stesso, un alto contenuto qualitativo e gestionale". "Quarantacinque – spiega il suo direttore **Fabrizio Montanari** – associando cooperative sociali con caratteristiche e dimensioni diverse, e anche cooperative non sociali che per le loro specifiche attività possono collaborare strettamente con esse, svolge un ruolo importante di integrazione fra le imprese socie. Tra le funzioni che svolge quella di facilitare la trasmissione di know-how, di professionalità e anche di nuovi valori imprenditoriali, di coordinare e aggregare le attività commerciali e promozionali, sia in ambito locale che regionale e nazionale, qualificare l'offerta dei servizi delle cooperative socie attraverso strumenti comuni per la certificazione della qualità, promuovere e coordinare politiche formative comuni, favorire le politiche attive del

lavoro, con una particolare attenzione alle persone svantaggiate e disabili”.

Dal Bilancio Sociale emerge l'importanza che il Consorzio ha avuto per lo sviluppo di molte cooperative socie: si pensi ai protocolli storici con Iren, il Comune e la Provincia di Reggio Emilia, con l'Ausl. I dirigenti di Quarantacinque, pur di fronte a risultati molto positivi nel 2010, non si nascondono forti preoccupazioni per il futuro. “La crisi economica che ci attanaglia, e le manovre del Governo che si sono succedute – spiega il presidente Giannattasio – toccano da vicino la cooperazione sociale, che deve trovare nuove soluzioni e nuovi progetti, per non accettare passivamente la messa in discussione dei livelli di welfare. La cooperazione sociale oggi più che mai deve sapere reinterpretarsi e rinnovarsi. Per la cooperazione, e per quella sociale in particolare, questa situazione non va intesa solo come momento di difesa, ma anche come ulteriore sfida per accreditare sempre più il suo ruolo strategico. A 20 anni dalla emanazione della Legge 381 dobbiamo saper dimostrare che la cooperazione non è un modello in declino, ma uno strumento forte per garantire occupazione, anche ai cittadini più deboli, alle donne, ai giovani, e per contrastare il possibile declino del welfare”. “Questo – aggiunge Montanari – vuole fare il nostro Consorzio. Abbiamo però l'impressione che il ruolo della cooperazione sociale sia sottovalutato, specialmente in questa fase di messa in crisi del welfare”.

Proprio dai dati che emergono dal Bilancio Sociale di Quarantacinque si evidenzia l'importanza che le cooperative sociali hanno nelle politiche del welfare. “E' indubbio – conclude il presidente Giannattasio – che le responsabilità e i compiti del Consorzio aumenteranno. Ma ci conforta il fatto che in questi anni anche grazie a noi le cooperative sociali siano diventate sempre più imprese, in grado di produrre occupazione, nuovi servizi e un alto numero di inserimenti di lavoratori svantaggiati. Il tutto mantenendo fermi i principi cooperativi”.

Il Bilancio Sociale si conclude con tre storie che segnalano perfettamente l'utilità sociale che le cooperative di Quarantacinque sanno esprimere.

SOLIDARIETÀ90

A Correggio il progetto “Donne del Mondo”



Il progetto Donne del Mondo è un servizio del Comune di Correggio e gestito dalla cooperativa sociale Solidarietà90. E' un servizio divenuto negli anni una realtà consolidata e assiduamente frequentata da donne immigrate e italiane residenti nel distretto di Correggio. Il servizio ha la sede fissa presso lo stadio Borelli; è una sede spaziosa e ben attrezzata, autogestita dal gruppo che permette l'organizzazione e strutturazione di attività ricreative e manuali. Da ottobre 2010 a maggio 2011 grazie all'attività di volontariato dell'insegnante di cucito **Renata Riccò** e la gestione dell'operatrice **Gianna Radeghieri**, è stato possibile organizzare un corso annuale di cucito e ricamo con frequenza settimanale dove le donne partecipanti hanno potuto produrre manufatti quali, borse, ricami e abiti. Con l'aiuto della sarta volontaria e dell'operatrice sono state attivate una serie di risorse private che hanno fornito macchine da cucire, e il materiale necessario per lo svolgimento del corso. Per due mesi inoltre il corso è stato integrato con lezioni di ricamo svolte da una volontaria.

A giugno è avvenuta la restituzione alla comunità di Correggio del lavoro svolto durante il corso; sono stati forniti costumi di scena al Centro Danza e Teatro di Correggio e durante la fiera annuale di S. Quirino le donne immigrate partecipanti, insieme alle volontarie e l'operatrice del servizio Donne del Mondo, hanno allestito un spazio espositivo e di vendita dei manufatti, vestiti, ricami, borse e abiti prodotti. In questa occasione hanno partecipato anche donne immigrate che svolgono questo tipo di attività presso l'Avie di Fabbrico. Il ricavato è stato riutilizzato per le altre attività di Donne del Mondo, come le escursioni nella città di

Reggio Emilia a diverse mostre di ricamo organizzate dall'associazione Reggio Ricama. Il servizio è tuttora in essere.

COPERATIVA SOCIALE “IL SICOMORO”

Corso formazione “Animagiocando... La resistenza”

Giocare non è un atto neutro.

Il gioco svolge un'azione pedagogica nei confronti dei bambini e degli adulti.

Far giocare bene – consentendo, sostenendo, accompagnando – vuol dire saper scegliere, tra le tante forme ludiche, quelle che maggiormente si prestano alla formazione di un pensiero autonomo e socialmente orientato. Scegliere giochi che fanno crescere può essere una sfida che vale la pena di accogliere e rilanciare. Un'occasione per capire e per capirsi, per imparare a vivere di curiosità e di desiderio di conoscenza; può essere un viatico per costruire relazioni sane con gli altri e con il mondo.



Gli obiettivi formativi

I Corsi si prefiggono di trasmettere ai partecipanti alcuni principi dell'attività di animazione nel campo ludico, creativo ed espressivo:

- la centralità e l'importanza del gioco nello sviluppo dell'individuo
- assegnare al tempo del gioco la stessa dignità e valenza del tempo dell'apprendimento
- favorire la trasmissione delle memoria e della cultura ludica, attraverso la riscoperta e la rielaborazione di giochi tradizionali delle diverse culture e la ricerca e la sperimentazione di nuove forme ludiche
- valorizzare il gioco come strumento di relazione tra gli individui.

Destinatari

I Corsi sono indirizzati a coloro che si occupano professionalmente o desiderino occuparsi di animazione ed educazione nel sociale. *L'avvio è previsto con un minimo di 20 partecipanti per corso.*

Metodologia

La metodologia utilizzata prevede, ove possibile, non lezioni frontali, ma la massima interazione tra le persone che frequenteranno i corsi attraverso lavori di gruppo e simulazioni. Verrà allestito un info-market con vari materiali inerenti al gioco e informazioni sulle Ludoteche e sui Ludobus (video, cd rom, foto, ecc...).

Inoltre sarà continuamente attivo il LudoCaffè, una zona con attrezzature e giochi di vario tipo da utilizzare liberamente nei momenti informali dei corsi.

Docenze e tutor

Le docenze saranno a cura della società Isola del Tesoro di Firenze. <http://www.isoladeltesoro.org/> L'assistenza ed il tutoraggio saranno a cura degli operatori della Cooperativa Sociale Onlus il Sicomoro in collaborazione con l'Associazione Culturale BES di Arbus.

I temi

Gioco e Tecniche di Animazione Ludica

La funzione dell'animatore

Progettazione, programmazione e metodologie organizzative degli interventi ludici

Intervento Ludico: definizione degli obiettivi; osservazione e lettura del contesto, verifica dei risultati.

Nel pomeriggio di sabato 28 aprile 2012 il "Ludobus BURUBUS dell' Isola del Tesoro" permetterà l'osservazione attiva.

**COOPERATIVA SOCIALE
"PASSAPAROLA"****Seminario sull'importanza
formativa delle attività ludiche**

Il servizio Ludico-Educativo del Comune di Capoterra e la Cooperativa sociale Passaparola hanno promosso "So-stare al gioco", seminario sull'importanza formativa delle attività ludiche, che si terrà il 3 febbraio, alle ore 15.30, nei locali della Casa Melis, in via Gramsci a Capoterra (CA)

Il gioco è la dimensione fondamentale della vita infantile, è la sua anima.

L'aspetto più importante del gioco/giocare è rappresentato dal suo strettissimo legame con l'immaginazione e dal suo forte orientamento al cambiamento. Un intreccio che si manifesta in una ricaduta sociale mediante le trasformazioni cognitive, emotive e morali che apprese dal soggetto lo rendono sensibile alle istanze innovative segnandone la crescita.

Nelle età successive mettere la "vita in gioco" diventa l'unica condizione per essere abile lettore dei contesti e delle sue regole per sperimentare la possibilità di cambiamento superando i rischi del "ribellismo" che conferma il gioco che si vuole cambiare.

Programma



- 15,30 Apertura
Saluti del Sindaco **F. Dessi**
Assessore Politiche Sociali
W. Cocco
- 16.00 Introduzione agli interventi
P. Sechi Presidente Passaparola
soc. coop.soc.
- 16.15 Interventi
S.Certo, psicoterapeuta - *Gioco e trasformazione*
D.Ferrai, psicoterapeuta - *La funzione del gioco in Psicoterapia*
M. De Luca, docente Supervisore,
Scienze della Formazione - Università di Cagliari
L'attività ludica nella formazione dell'insegnante
Servizio Ludico-Educativo Per me il gioco è...
Testimonianze di genitori e Adolescenti
- 8.00 Visita guidata all'esposizione Attacchi D'Arte

CANTINA DI CERTALDO**All'Assemblea di bilancio
commemorato Bruno Pucci**

In occasione della assemblea di bilancio della Cantina Sociale di Certaldo è stato commemorato **Bruno Pucci** figura di assoluto rilievo della cooperazione agricola Toscana. Erano presenti i familiari e le autorità. Pucci è stato fondatore e presidente per 50 anni della Cantina Sociale di

Certaldo e, assieme ad altri, fondatore di Chiantigiane, che ha presieduto per un decennio.

Ad una attenta assemblea, con tanti soci commossi, che per la prima volta si riunisce senza lo storico presidente lo hanno ricordato **Davide Ancillotti, Giuliano Giuliani, Giuseppe Piscopo e Giuseppe Semboloni**. Ancillotti diretto successore di Pucci alla presidenza della cantina sociale, ne ha messo in rilievo le qualità imprenditoriali e la lungimiranza, in particolare soffermandosi sul progetto che portò alla fusione con la fattoria di Montagnana. Giuliani, attuale presidente di Chiantigiane, ha ricordato le qualità di cooperatore di Bruno e le intuizioni brillanti, giudicandolo il "padre nobile" della vitivinicoltura toscana associata a Legacoop. A Giuseppe Piscopo, direttore di LegacoopAgroalimentare era demandato il discorso ufficiale in rappresentanza della Legacoop e delle aziende cooperative, cantine e Consorzio. Piscopo ha ricordato con lucida e calore l'opera di Bruno, anche con commozione, in quanto la sua stessa vicenda professionale, per anni, si è sviluppata in rapporto diretto con lui. Oltre ad onorarlo per le qualità di cooperatore, Piscopo ha insistito molto anche sulla determinazione ed il coraggio di Pucci. Ne fanno fede le scelte imprenditoriali ed i comportamenti tenuti in occasione di una crisi che negli anni 90, attraversò Chiantigiane. In ogni occasione si dimostrò moderno e all'altezza. Giuseppe Piscopo non tralascia di ricordare come, lui stesso, venne cercato da Pucci per esercitare una consulenza in Chiantigiane conclusasi con la proposta di diventarne il presidente.

Giuseppe Semboloni, amico e "collega" presidente di Cantina, poeta con recente pubblicazione di un bellissimo libro, ha voluto ricordarlo dedicandogli una sua poesia.

Alla conclusione sono state consegnate alle figlie Beatrice e Tamara 2 targhe, dalla Cantina e da Chiantigiane, ed un ritratto di Bruno eseguito dal pittore fiorentino Germano Baglioni.

OSSERVATORIO SWG

Giornata Memoria, il 20% dei giovani ha pregiudizi antisemiti

Un quinto dei ragazzi e delle ragazze rivela di avere pregiudizi nei confronti degli appartenenti alla cultura ebraica. Non solo: permangono ostilità in situazioni normali, come le relazioni di coppia, il lavoro, il vicinato. L'antisemitismo continua a sopravvivere. Non bastano le giornate della memoria a scardinare pregiudizi atavici che scorrono nelle viscere della società italiana. Il dato è di quelli che fanno riflettere: circa il 20% degli under 34 dimostra una certa ostilità o comunque un pregiudizio verso la cultura

ebraica. È quanto emerge dall'Osservatorio SWG che indaga e studia gli atteggiamenti della società.

Dal 2000, il giorno 27 gennaio si celebra la Giornata della memoria, che commemora le vittime dell'Olocausto. Una celebrazione che dovrebbe ricordare a tutti, giovani e non, la violenza delle persecuzioni e divenire un monito per il futuro. Ma, purtroppo, il gelido vento dei pregiudizi e dell'intolleranza soffia ancora.

Due giovani su dieci dimostrano di avere pregiudizi e il 9% pensa che questo popolo abbia avuto un'influenza negativa sulla cultura e sulla civiltà cristiana. Non solo. Il 21% delle ragazze e dei ragazzi italiani ritiene che sia un mondo chiuso e più leale verso la propria realtà che verso il paese in cui vive. Quota che quasi raddoppia (38%) quando ad esprimersi in tal senso sono i giovani che dimostrano atteggiamenti antisemiti più marcati.

L'Osservatorio SWG ha studiato i comportamenti dei ragazzi e delle ragazze e ha messo in luce alcune difficoltà a sopportare la presenza di persone di cultura ebraica in contesti all'apparenza usuali.

Le situazioni che ancora oggi vengono ritenute inaccettabili sono varie e, soprattutto, così tanto 'normali' che fanno aumentare il livello di allarme.

Per circa il 20% degli under 34 viene, ad esempio, ritenuta intollerabile l'idea di avere un figlio, e ancora di più una figlia, che faccia coppia con un ebreo.

Spesse volte questa tolleranza può essere 'concessa' quando si riferisce a persone esterne al proprio nucleo, ma la possibilità futura e ipotetica di avere un ebreo in famiglia mette in difficoltà ancora troppi giovani. Oltre il dieci 10% reputa difficile accettare anche la sola possibilità di avere un vicino di casa appartenente alla cultura ebraica. E per una quota quasi paritaria non risulterebbe assolutamente gradita una cena con un ebreo.

Uscendo dalla sfera privata e addentrandosi nel mondo lavorativo le cose assumono dei tratti più tollerabili. Meno difficile da sopportare, a detta del 13% dei ragazzi italiani, avere una situazione professionale che preveda di dover sottostare agli ordini di un capo appartenente alla cultura ebraica. Decisamente più sostenibile appare, invece, l'idea di avere un collega ebreo, ipotesi giudicata intollerabile dal 9% degli under 34.

I pregiudizi

GIOVANI ITALIANI: % di inaccettabilità

Gli ebrei hanno avuto un'influenza negativa sulla cultura e sulla civiltà cristiana



Gli ebrei sono più leali verso il mondo ebraico che verso il paese in cui vivono



L'inaccettabilità delle situazioni di contatto nella sfera privata

GIOVANI ITALIANI: % di inaccettabilità

Avere una FIGLIA fa coppia con un ebreo



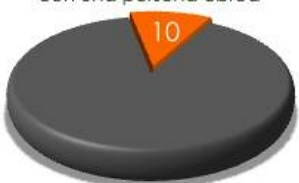
Avere un FIGLIO fa coppia con una ebrea



Avere dei vicini di casa ebrei



Andare a cena con una persona ebrea



NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5
NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5
DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DEL-
L'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

Soggetto realizzatore: SWG Srl

Committente e acquirente: Osservatorio
SWG

Data di esecuzione: 10-13 gennaio 2012

Metodologia di rilevazione: sondaggio on-
line con metodo CAWI - su un campione
casuale probabilistico stratificato e di tipo
panel ruotato di 900 soggetti maggiorenni
(su 2800 contatti complessivi), di età su-
periore ai 18 anni. Il campione intervistato
è estratto dal panel proprietario SWG. Tutti
i parametri sono uniformati ai più recenti
dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati pon-
derati al fine di garantire la rappresentati-
vità rispetto ai parametri di sesso, età e
macro area di residenza.

Margine d'errore massimo: $\pm 3,3\%$

L'inaccettabilità delle situazioni di contatto nella sfera lavorativa

GIOVANI ITALIANI: % di inaccettabilità

Avere un capo ebreo



Avere un collega ebreo

